

Gianfranco Marziano

MANIAC



MANIAK

di **Gianfranco Marziano**

"Questo libro non è un romanzo né un'opera di fantasia,
ma contiene molti frammenti di un diario
che ho rinvenuto tra gli appunti di un mio amico..."
Dario Argento: Inferno

Se sento la parola "sesso" mi viene da vomitare.

Per fare il buffone il mio nemico ha subito accartocciato il tempo, aveva fretta di incominciare. Ha inaugurato nel pomeriggio con un sms da inizio stagione.

Che caduta di stile.

La tipa in questione, se non sbaglio, avevamo chiavato diciamo ad Aprile e poi più niente. Se era lei non so dirlo perché spesso non memorizzo i numeri. La richiamo per scrupolo e per non impelagarmi in un fiume di messaggi e contromessaggi. Risponde una voce triste e la conversazione prende subito una piega demenziale con io che dispero di capire questa chi è, dov'è e cosa vuole e lei che parla come una un po' sognatrice che ti racconta dei viaggi che vorrebbe fare.

A quel punto per cercare un barlume di logica in quella telefonata infinita le ho chiesto se il tutto era un preambolo e se lei in realtà voleva semplicemente che la raggiungessi da qualche parte e lei mi ha risposto di no, "magari un'altra volta, anzi sicuramente ci risentiamo, un bacio".

Io non so chi le dà queste certezze di una prossima volta.

Cancello il numero dalla lista chiamate e metto il filtro in entrata, cioè la metto in una lista memorizzata sul cellulare con suoneria silenziosa, se 'sta stronza richiama io non potrò nemmeno udirla. Il resto serata ero io che stavo ad una festa. Quattro o cinque tipe chiavabilissime, anzi, decisamente bone,

tutte con cavalieri al seguito, tutte fidanzatissime con fidanzati belli.

Una di queste guardava di sbieco perchè non avendola degnata di un solo sguardo per tutta la serata si chiedeva il motivo girovagando in tondo. Io non sono il tipo che guarda una se valuto la cosa difficile o impegnativa, ma lei non poteva immaginarlo. Oddio, forse c'era qualche possibilità di successo perchè io conversavo disinvolto e lei (non ufficialmente) assisteva cercando di intromettersi e infiocchettando commenti o rafforzando i miei concetti quasi come se volesse impercettibilmente leccarmi il culo o farsi semplicemente notare. Vanità, non ci perdo tempo.

Le altre bone erano più pratiche e non ti degnavano di niente, quindi di tanto in tanto gli potevi guardare il culo giusto per non annoiarti. Insomma, finisce la festa e torno a casa con una comitiva di singles semi-ubriachi. Al volante siede una single sobria che era una tragedia. Si era messa pure un perizoma visibile ma si intuiva che non ne era all'altezza. Accompagna me per ultimo e mi sento anche in quasi dovere di quasi provarci. Naturalmente la cretina ha detto pure una frase il cui senso era più o meno “corteggiami e forse un giorno andremo assieme a mangiarci una pizza”, non aveva speranza. Si è anche risentita quando le ho detto che avevo perso il suo numero.

In realtà il numero l'avevo cancellato dopo essermi andato a bere circa due caffè ed essermi sorbitato dei racconti da imbecille sul suo ex unico amore e sulle sue uscite in comitiva la

domenica pomeriggio, con tanto di parenti e nipotine al seguito. Io le avevo chiesto se non fosse stato meglio farselo sbattere nella fessa che ridursi così e lei aveva risposto che non era quel tipo di persona.

x

Le grandi cose erano tutte per il giorno dopo.

Hanno cominciato dalla mattina. Prima telefonata: uno zombie che mi invita a una cena a casa di una sua amica. Lo zombie in questione è stata una ex amante in un periodo in cui me la vedevo nerissimissima. Un giorno mi ero semplicemente scoccato di lei, ma nonostante tutto ancora non l'aveva capito, quindi ogni tanto scalciava ancora. Una pena. Cazzi suoi, comunque per invogliarmi mi raccontava i prodigi della festa e mi descriveva le amiche carine, molto carine e chi più ne ha più ne inventa. Conoscendomi cercava di "vendersi" le amiche per invogliarmi.

Tutta questa pastura però in me non sortiva alcun effetto, tant'è riattaccai subito senza pentimento.

Ma al pomeriggio c'è stato il vero scatenarsi degli eventi. Praticamente torno a casa, riaccendo il cellulare et voilà: uno scatenarsi di messaggini, inviti espliciti e ancora più espliciti.

Scarto tutte le vecchie conoscenze e punto su due tizie nuove.

Però qualcosa non mi convince, sono troppe per poterle raccogliere tutte. c'è una funzione matematica che assomiglia a questa situazione, prende un picco e poi collassa, mi gioco il

culo che va a finire così, ma cosa posso farci. Per coniugare due piccioni nuovi trovo una fava ideale ed invito le due tizie bersaglio alla stessa festa, o qualunque cosa essa fosse. L'unico rischio era che mi ubriacassi e mandassi tutto a puttane, ma l'idea di giocarmele in contemporanea era l'unica possibile e soprattutto la vedevo fattibile. Sulla strada che portava alla festa mi arriva la telefonata di un'altra chiavata sicura, brutta ma sicura, le do un appuntamento per dopodomani. Il party purtroppo è una morte addosso, mi intristisco e mi isolo con la più bellina delle due papabili, provo a baciarla, se mi respinge è un guaio, l'altra ha visto tutto ed è difficile che accetterà di fare la seconda scelta.

La tizia non dice nè sì nè no. Si appollaia su un trespolo di marmo e lì rimane fissa con io con me che mi affastello a toccarle cosce e a baciare collo e dintorni. Ad un certo punto le infilo una mano sotto la gonna e lei me la toglie ma è più per imbarazzo che per diniego.

Non so se le piaccio ma comunque mi dà l'idea di una che propende per il sì, è giovane e può ancora permettersi di fare errori. Ci isoliamo in maniera imbarazzante così dopo un po' ce ne andiamo, beviamo una birra in un bar di cretini terrorizzato che qualche cretino mi riconosca, poi andiamo a casa sua dopo averle promesso che non la sfiorerò nemmeno col pensiero, inventando una scusa banale tipo che è meglio bere la birra seduti in una casa etc.

Come arriviamo sopra quasi mi sbottono i pantaloni. La tizia non fa storie, faccio il solito repertorio, ovvero solita via crucis,

bacio, tette, fessa, dito nella fessa etc. e quando glielo metto mi accorgo che desidero di chiavare, purtroppo lo sto già facendo, quindi non deve essere un granché. Provo a pensare a qualcosa o qualcosa che mi ecciti e, al buio quasi pesto, la confondo quasi con un'altra. Tutti i versi e le facce che fa mi sembrano cretine, è una situazione comica e triste.

Quando arrivo mi sento come uno allo stadio che si è perso il goal e aspetta come un ebete nei secondi successivi che facciano rivedere il replay. Segue un senso tremendo di vuoto, baci e abbracci, ma io non sento niente. Vorrei essere da solo, ma non posso. Dopo un po' la cosa si ripete, ed è pure peggio. Ho voglia di tutto tranne che di chiavare eppure mi sento in dovere di farlo di nuovo sia per far vedere che non sono il tipo che si spompa dopo una botta ma soprattutto per rendermi conto se è davvero così una chiavica come mi è appena sembrata. Stavolta mi sento addirittura male fisicamente, il cazzo mi brucia come se mi ci avessero infilato un ferro rovente, do la colpa alla birra. Credo che sia cistite o qualcosa del genere. È un dolore insopportabile. Vado a pisciare circa dieci volte con la tizia che mi fa': "vai pure, figurati". Mi concentro sul dolore e penso che quando e se passerà sarà l'unica cosa veramente piacevole di questa notte infame. Il dolore è costante e crudele, non passa. Vorrei essere a casa per poter soffrire senza ritegno e invece qui devo contenermi. Sono una mummia, sono immobile, mi concentro sul dolore e sul soffitto estraneo intonacato male. Dormo poco, sogno molto ma non ricordo cosa. Mi sveglio all'improvviso e vedo

quest'estranea vicino a me e non la riconosco. Tutto mi sembra assurdo. Mi convinco che è vero per quieto vivere e mi rimetto a dormire.

La mattina soggio quasi all'alba.

Scendo che saranno poco più che le sei, penso che posso tornarmene a piedi ma ho un biglietto del cazzo e barcollando mi trascino alla fermata del bus e aspetto. Ci sono senegalesi, cingalesi e altri chi cazzo lo sa da dove con buste e sacchi enormi. Il bus arriva e saliamo tutti insieme. Nonostante sia l'alba il bus è quasi pieno e mentre io penso a come sono insoddisfatto della mia vita sessuale la vita reale mi schiaffeggia mostrandomi questo pullman di disperati arrivati qui chissà come e chissà da dove.

Ora è mezzogiorno, il telefono ha ripreso a tacere, la tizia di ieri notte sono sicuro che non la rivedrò né sentirò mai più. Rimarremo l'uno per l'altra un imbarazzante ricordo o episodio che dir si voglia. Ora mi faccio una doccia, può darsi che mi svegli.

X

Stavo cazzeggiando con un amico quando mi chiama una che già mi aveva chiamato il giorno prima. A questa glielo avevo messo ovunque e non era un granché ma che vuoi e che puoi fare in una qualunque domenica pomeriggio? Oddio che la cosa mi puzzasse non era un mistero, gli ultimi appuntamenti

che avevo avuto con questa si erano risolti in un nulla di fatto. L'ultima volta che avevamo fatto qualcosa risaliva a circa a un anno prima, la tipa mi aveva fatto un buchino dopodiché io avevo avuto la coscienza precisa e cristallina che quella era la fine della nostra relazione sessuale. Eppure non ne sei mai sicuro, così avevo cancellato il suo numero per non indurmi in tentazione. Tuttavia ella mi richiamava ogni tot mesi e ci incontravamo con sbadatezza e io fingevo disinteresse ma speravo di rimmetterglielo nel culo

Ogni volta non c'era mai un sì o un no, sempre dei caffè interlocutori e promesse tipo "ci vediamo/sentiamo". Ma la noia ti porta a puntare sempre e comunque, così le dico di raggiungermi al parco e lei lo fa. Voleva farsi davvero il bagno, sai a me che cazzo me ne fregava. Si sdraia languida sulle ginocchia e mi sbaciucchia con fare innocente. Io intanto le propongo una mezza orgia con un mio amico, spacciandogliela come cena o drink party. Lei mangia la foglia e comincia a fare anche la tipa un po' risentita e dice che queste cose non le programma. Butta male, ci appartiamo in una specie di cesso pubblico e cerco di fottermela ma reagisce come se fosse l'ultima cosa che si aspettasse. Rinuncio. Dopo un po' ce ne andiamo e mi faccio dare un passaggio a casa.

La stronza mi accompagna e per strada compriamo due gelati di merda. Ho una fame blu, mi strafogo il gelato e poi decido di riprovarci con la tizia ma ormai è solo una questione di puntiglio. Mi fa quasi una scenata, dopodiché mi è sembrato doveroso metterla a parte di quale considerazione io nutrissi

realmente nei suoi confronti. Non ce l'avevo veramente con lei è solo che non me ne fregava un cazzo della sua persona, personalità o vicenda umana, e poi io sono uno che mi si pesa ad occhio, non poteva fare la meravigliata di me proprio con me. Sono il classico porco superficiale. Quindi abbiamo perso tempo sia io che lei. Ho detto che poteva andarsene.

Ho passato il resto del pomeriggio a guardare la televisione. Il telefono non ha più suonato. Non ricordo altro.

x

Non sono calmo, sono semplicemente cristallizzato dalla disperazione. Ho perso il conto dei giorni e delle cose da fare. Il telefono è stato quasi muto. Mi sono inventato dei servizi inesistenti ed ho camminato a lungo, camminavo e pensavo. Ieri notte ho sognato Capri ed un delirio architettonico di scogli, rovine archeologiche e altre stronzate. A mare ho nuotato molto, ho cercato di stancarmi e di non pensare. Sono tornato a casa ed ho trovato un amico che mi aveva portato dei video, li conserverò per dei periodi bui. Abbiamo parlato a lungo poi sono sceso. Ho incontrato una tizia che fa la commessa che mi ha raccontato i suoi guai, e io che invece speravo che volesse chiavare. Poi d'improvviso suona il telefono mentre parlavo con uno incontrato al bar di roba serissima, era una tipa che mi invitava ad una festa, ma siccome era un tutto e subito ho detto di no. Mi sentivo vestito

male, ma soprattutto mi rompevo il cazzo della tipa, della festa e di tutte le cose del mondo. Lei mi fa: “dai vieni, può essere che becchi qualcuna”, io uso i poteri magici e non vedo questa cosa nel mio futuro, vedo che vado a casa, mi spoglio e mi bevo un martini con tacchino freddo, insalata e del pane cretino a bruschetta. La televisione non fa un cazzo. Il telefono suona per l’ultima volta: è un demente che mi ricorda che avevamo un appuntamento, gli dico che sto a letto con una bronchite virale e trentanove di febbre. Ci crede e sinceramente se ne dispiace. Che gente!

X

Fa un caldo eccessivo, anche per una stagione del cazzo come questa. La prima cosa che mi succede è una chiamata non risposta, boh. Il numero non lo conosco. Non sto combinando un emerito cazzo, ho compilato un elenco di libri da leggere ma non ho fatto nemmeno la mossa di attaccare, nemmeno con uno.

Ho fatto il giro delle edicole per vedere se trovavo qualche speciale estivo su ufo e stronzate analoghe: niente! Non so a che ora sono arrivato al parco, ho fatto il giro lungo sperando che venisse a piovere. Mi avevano parlato di una spiaggia bellissima fuori zona, ma il cielo è bianco come zucchero e tutto sembra un non granché, magari ci andrò un’altra volta. Arrivo al mare e vedo una tizia su un lettino con una carta

argentata. Sembra che si stia cuocendo come un pesce al cartoccio. Per la verità' sembra un pesce facciadicazzo. Lei mi guarda e sorride.

Ho provato ad approcciarla ma non mi sentivo brillante e mi sono perso quasi subito. Abbiamo parlato per circa mezz'ora in maniera noiosissima e non ho capito il momento esatto in cui me la sono giocata. Magari un'altra volta, quando sto più in forma e poi non è nemmeno un granché, anzi non mi piace proprio ma sembrava una cosa facile, ora che mi ricordo mi aveva già guardato un'altra volta. Sono andato a nuotare di nuovo, svogliatamente, le braccia e gli occhi mi bruciavano, mi sono fermato in mezzo al mare a fare il morto ma non mi è venuta nessuna buona idea. Per fortuna ho incontrato un amico e finché non ha parlato di cose serie la conversazione è stata pure interessante, per ulteriore fortuna mi si è seduta una tizia di fronte con un mini costume infilato tipo perizoma (ma davanti).

Non so se se ne fosse accorta, forse sì, forse no, comunque è stato un diversivo. Il pomeriggio sono tornato a casa intenzionato a dormire invece ho fatto tutt'altro. Avendo ancora casa del mio amico libera ho dato appuntamento a una che non mi ha mai detto di no e le ho fatto fare un'ora e mezzo di porcherie, naturalmente però pensavo alla tizia del costume. Sulla via del ritorno a casa sento una che sbraita il mio nome misto al traffico e me la porto a casa con una scusa del cazzo. Ci ubriachiamo a liquoracci e scopiamo due volte. Questa lo prende anche nel culo, fa bene i buccini etc. eppure non mi

piace. è quasi un esercizio fisico in un caldo primaverile irreale. Dire che sono una zuppa di sudore non rende l'idea. Sudo tanto che mi chiedo se non sia pericoloso, la tipa parla in continuazione, non la seguo. Finiamo il tutto, non voglio rivederla almeno fino alla prossima notte dei tempi. Però non puzza, almeno questo e non mi lascia alcun odore addosso anche se mi trovo delle macchie di sangue sulla maglietta, boh. L'accompagno e mi fa tutto un discorso sul mare e le sue bellezze e mi dice che una volta di queste dobbiamo andare a mare assieme e magari andare a fottere sugli scogli. Il bello che dice questo alla presenza di un nutrito gruppo di ragazzine giovani e bone le quali mi guardano tra lo stupito e lo schifato. La tizia continua a parlare e a simulare situazioni estive, è ovvio che non sospetta minimamente come stanno realmente le cose. Ah, dimenticavo. Alla tizia che mi ero portata a casa del mio amico, e che detto tra noi è un cesso, le arriva una telefonata dell'amante che sbraitava e la reclama. Io continuo a fottermela imperterrita mentre lei litiga con lo spasimante e le faccio segno con le dita di tagliare corto.

Queste cose una volta mi avrebbero eccitato, ora invece mi annoiano anche perchè penso a quale forma di disgraziato possa essere geloso di lei. Ecco perché l'umanità non si estingue. Si innamorano di chiunque. Ora sono quasi le due di notte e mi accorgo che qualcuno o qualcuna mi ha squillato poco prima di mezzanotte. Ma non conosco il numero. Di solito a quest'ora, maschi o femmine che siano, sono dei gran cacacazzi.

Allora, il numero misterioso era di un amico che cercava di avvertirmi che aveva dato il mio numero ad una mezza ninfomane, va bene. La mezza ninfomane mi chiama la sera, si presenta e comincia a delirare di amicizie uomo-donna, comitive etc. Io taglio corto e le dico che o si scopa o niente, lei dice sì “ma non è il caso di conoscerci prima?” Mi sembra un argomento ragionevole, ma fa di nuovo caldo e non posso mettermi a fare la corte e andare a prendere caffè o solluccheri vari, e poi mi ha chiamato lei!

Taglio corto e lei fa “vabbè allora ciao”.

In realtà io la tizia in questione la conosco di fama e pare che si sia chiavata mezza città, con una così non puoi trattare, non vale e non si fa. Credo che la cosa sia sfumata. Amen. Invece non era sfumata la tizia con la quale avevo dormito e chiamato qualche notte fa. Mi richiama forse perché le sembrava brutto sparire nel nulla e lasciare un'impressione tipo zoccola o forse lo fa per verificare quale effetto aveva sortito o forse lo fa perchè si annoia come una bestia sola. Non importa. In realtà io mi annoio tanto e tale che dico subito di sì prendendo un appuntamento in capo allo mondo conosciuto. Ora giuro che non lo farò mai più. È stata una buona occasione per riflettere e poi ormai sono vecchio e stanco e queste stancate del cazzo non è che mi stroncano ma è che non le affronto più con

entusiasmo.

Nota di colore: scorreva sangue dalla fessa, mestruazioni a pieno ciclo. Infatti mi sono trovato tutto inzuppato di sangue anche se devo dire la verità era di una bella tonalità e non faceva un brutto effetto. Non esisteva che rinunciassi a chiavarmela. Come mi passava altrimenti la serata? Poi vado in bagno, c'era uno specchio molto grande e mi guardo. Sembravo un quadro, nudo, abbronzato e inzuppato di sangue. La tizia in questione è partita alla lontana con dei discorsi fidanzatistici che io ho fatto la parte "*non entiendo tua idioma*", finché lei si è scoraggiata tipo turista disperata e ha lasciato perdere. Mi dispiace ma per me è così. Mi chiedo com'è possibile che per miliardi di altre persone non sia così. Della mattina non ricordo niente, niente. Il pomeriggio devo aver dormito un'ora. Ora mi viene in mente che verso mezzogiorno ho incontrato una tipa che mi aveva chiesto se mi ero sposato e se volevamo scopare (ha detto proprio così) io ho detto che andava bene e le ho dato appuntamento per domani mattina, ma mi sa che non ci vado e spero che anche lei non se ne ricordi e che lo abbia detto per dire. È una tipa che straparla e quasi mai mantiene gli appuntamenti. Vuole chiavarmi perché crede che io sia felice e che ami qualcuna. Forse spera che scopandomi mi sottragga temporaneamente a tutto questo o che magari lo rovini addirittura.

A notte fonda ho incontrato degli amici che mi hanno ricordato che domani sera c'è una festa, poi ho riacceso il cellulare ed ho trovato la chiamata di una tizia e il messaggio di un'altra che

diceva che moriva di caldo e voleva sapere se dove mi trovavo io era la stessa cosa. Non ho risposto, che cazzo c'era da rispondere. Mi sono addormentato che era schifosamente tardi e ho sognato di fottermi in uno scantinato un impiegata dell'ACI.

X

La giornata inizia con una telefonata in anonimo che mi quasi sveglia, era una di qualche notte prima che ha biasciato un non so che di scusa che mi sapeva molto di sondaggio esplorativo tipo: *"a questo punto noi come ci poniamo?"*. E ci poniamo che io stavo dormendo e ho risposto con un lumicino di cervello e non è tanto quello che ho detto quanto quello che non ho detto che ella ha veramente colto, quindi ho sentito che la sua voce si è fatta delusa quando mi ha salutato fingendo un come se niente fosse. Ho fatto una colazione restauratrice e poi me ne sono andato a nuotare nel grande, grande oceano. Ho incontrato una che incontro spesso e che non so che panni veste, mi piacerebbe leggerle la mente per vedere se fa pensieri sporchi su di me o come eventualmente reagirebbe all'idea. Prima o poi dovrò elaborare una tattica in merito. Ho letto un quotidiano, il mondo è la solita palude tranne per un articolo di un avvistamento U.F.O.

In tutto questo continuo a poltrire e a non fare un cazzo. Ma cosa dovrei fare o leggere? Non ho più domande. Le ho già

fatte tutte e le risposte facevano cagare. Ogni tanto ho qualche scalpitio di volontà, poi ci rifletto meglio e vedo che per quei luoghi ci sono già passato. Allora rimango qui e mentre nuoto mi fermo e mi chiedo per cosa o chi mi sto mettendo in forma. Non amo nessuna, non mi piace nessuna.

Sulla via del ritorno un amico mi avverte di una etc., etc. Mi da il suo numero e io la chiamo. Salto due o tre capitoli introduttivi e con una scusa risibile ci diamo appuntamento a casa sua per la tarda sera. Dormo e penso e a tratti cerco di ricordarmela, l'ho intravista una mezza volta. Quando ci vediamo noto che si è vestita sexy ma non mi lancio subito, la serata è lunga, fa caldo e voglio allungarla ulteriormente. Una volta a casa sua penso che sia fatta ma per uno strano meccanismo lei cambia faccia e si mette a cacacazza e incomincia una trafila di: *è meglio che scendiamo, ma che ti sei messo in testa* e via scorrendo. Frasi venute chissà da dove, imprevedibili fino a qualche minuto prima. Ha delle belle caviglie, ma il resto fa cagare, belle gambe e un culo orrido. Ma ormai sono lì e non voglio andarmene a secco. Provo di tutto ma la tizia non si smuove, poi quando tutto sembra perduto: un miracolo, qualcosa le scatta nella testa e si sbraga facile. Non esistono tattiche, questo è certo, non so di preciso cosa ho fatto, forse la lingua sul collo o stronzate simili. Comunque l'importante è che si arrivi a dove volevo arrivare. L'idea di tornarmene a casa senza aver fatto niente era ridicola. Non sono venuto per fare la corte all'amata e non mi godo la sua compagnia extrasessuale.

Fottiamo due volte, la seconda crollo. Il cazzo è completamente svuotato. Guardo il soffitto e la schiena della tizia che mi ricorda una superficie disegnabile. Ci rivestiamo mentre lei mi racconta di un suo grande amore, uno non come me. Saluto e ringrazio come se mi avesse offerto dei biscotti e dimentico tutto in pochi secondi. Per fortuna la tizia che avrei dovuto incontrare domattina ha dato forfait. Scusa ufficiale “mestruazioni”. Non ci credo, ma già lo sapevo. Nonostante la tentazione per lei di intromettersi sessualmente nella mia vita sessuale sia forte in lei prevale l’atavico terrore femminile di sentirsi usata e scaricata. Quando capirà che non ha più nessuna carta da giocare se ne uscirà nuovamente con buccini o qualcosa di analogo. Usata e scaricata.

X

Finite le scorte per le colazioni mattutine vado al supermercato. La cosa buona è che c’è l’aria condizionata. Ho comprato frutti, succhi e strozate varie in mezzo ad un’umanità tristissima. Tutte vecchie e vecchi arrancanti e gentina che controllava peso e prezzi. Al ritorno ho parlato mezz’ora con una senza capire chi fosse, l’avevo confusa con un’altra ecco perché mi rispondeva perplessa. Mi ha lasciato il suo numero e ha detto che dobbiamo sentirci per fare non so cosa. Io quelle così le odio perché non si capisce mai se sono in buona fede e quindi rischi di impelagarti in qualche cagata all’insegna dell’amicizia

dove tu stai lì, non dici e non fai un cazzo, tutti ti trovano simpatico e tu invece stai a macinare odio e noia e il chiavare è lontano anni luce.

Non credo che giammai la chiamerò e poi puzza di sudore. Eppure...so che un giorno lei potrebbe chiamarmi e invitarmi da qualche parte. Cosa farò in quel caso? Non lo so, poi si vede. Sono andato al mare tardi e sono rimasto fino a tardissimo. Ho fatto una lunga passeggiata durante la quale un amico mi avvertiva che tra un'ora circa mi passava a prendere per portarmi a una festa non so dove. È arrivato dopo circa due ore e mezza e la festa era una cosa triste. La musica era fastidiosa e non se la cacava nessuno, le donne erano tutti cessi sfigatissime tranne una bona che si sentiva il dono del cielo ai poveri con un codazzo di logorroici sbavanti che prendevano il numerino della fila per conversarci, allestimenti e addobbi da comunità di recupero e gin di merda.

Ho bevuto molto e male e ho detto un sacco di stronzate. Non andrò mai più a cose del genere. Sono tornato a casa che era giorno. Quelli che mi avevano accompagnato mi hanno fatto patire fino all'alba. C'era una con la faccia da rana che mi sguardicchiava ma non me la sentivo di abbordare pubblicamente un cesso del genere, così sono rimasto ad annoiarmi strappando brandelli di conversazione a destra e a manca.

Domani è sabato e non mi attende nulla. Un tizio alla festa ha visto lungo e mi ha detto che mi rotolo su un letto di spine. Da cosa lo ha capito?

Mi sono svegliato come un cristo spezzato nel sudario. Ho provato a flettermi e mi faceva male la qualunque. Dovrei comprare qualche integratore del cazzo o un restauratore biofisico, ma quale? Le farmacie ne pullulano ma io non credo in nessuno di loro. Ho cercato di scacciare il saporaccio del gin scadente ma non è stato possibile così me ne so no andato al mare ad affogare il mal di tutto o almeno speravo di poterlo fare. Giù nel mare caldo e sporco mi sono sentito finito e non sapevo mentalmente a cosa aggrapparmi, ma forse era il caldo o la mia scarsa nutrizione.

Ricordo sempre meno ciò che faccio oppure in effetti ho sempre meno da ricordare. Sono andato via dal mare inorridito, ero circondato dalla bruttezza in varie forme e incarnazioni. Ho provato a dormire ma alla fine ho ceduto al telefono e ho risposto. Amici, saluti e piccoli guai. Poi è riapparsa in forma di messaggio la tizia che qualche notte prima mi aveva insanguinato. Mi comunicava la sua imminente partenza e voleva rivedermi. Un cattivo surrogato di amore romantico.

Eppure mi sono sentito così triste anche per lei che non sa che già sono un fantasma e che presto mi odierà. Appuntamento a domani in un luogo insolito scelto da lei. Il resto è stato un nulla tranne per la telefonata di una tizia che mi chiama nel dopocena e mi chiede dove sto. Quindi mi invita a raggiungerla

a casa di amici. Lo faccio perchè non mi costa nulla. Arrivo lì e quasi non ci guardiamo, ci sono amici con mogli e la tizia che ha portato con sè un'amica superfiga ma nemmeno tanto e la serata scorre tra chiacchiere e io che quasi mi ubriaco.

La superfiga straparla in francese ma si capisce che la sedia le brucia sotto il culo ed è lì solo molto temporaneamente. Giochicchia col cellulare in continuazione come per farci pesare che la sua presenza è legittimamente reclamata altrove.

D'improvviso sbadiglia e la tizia che mi aveva invitato si offre di riaccompagnarla a casetta, che allegria.

Insomma niente. Al momento dei saluti lei mi dice che domani vanno in tal locale e di raggiungerle, naturalmente dico di sì e naturalmente non ci andrò, devo salutare la tizia che parte, presto sarò solo.

x

La memoria comincia ad evaporare, dicono che sia il caldo. Non ricordo niente della mattina, devo aver fatto qualcosa a lungo perchè sono arrivato tardi al mare. Ma stavolta non mi preoccupa perchè ho un lettore mp3 carico carico di pezzi, alcuni belli, altri meno. Una con un costume a leopardo non è male, ha le tette e la bocca rifatte ma comunque è quanto di meglio si veda in giro. Un'altra ha le tette naturali e mi sembra che guardi, ma manco di decisione e risolvo di non avvicinare, magari un'altra volta (ammesso che sia possibile).

Lo so, rimandare è pericoloso e la regola dice di fare le cose quando le puoi fare, ma non me la sento. Forse sarà che mi sento il culo coperto dall'appuntamento di stasera. Arrivo all'appuntamento vestito quasi da fidanzato cretino in un posto da fidanzati cafoni. La tizia parla e io non l'ascolto. Camminiamo e camminiamo

Per quasi due ore non dico una parola, parlo quando lei comincia a preoccuparsi. Andiamo a casa sua ma prima ci fermiamo a mangiare qualcosa di veramente schifoso, poi per rifarci la bocca ci fermiamo in una birreria e beviamo due birre del cazzo con un nome del cazzo e che costano un'enormità. Al tavolo affianco ci sono delle ragazzine che conosco e che mi salutano, adesso penseranno che sono fidanzato co' 'sta stronza. Mi sento molto cretino perchè sto facendo tutto questo per chiavarmi una che nemmeno mi piace. Il punto è che sto insieme a questa tizia da non so quante ore e tutto per fare una cosa che durerà un decimo del tempo totale. Dopo la sceneggiata sociale giungiamo a casa sua. Stiamo un po' in terrazzo poi comincia a stappare birre e poi mi si siede addosso e comincia la saga degli sbaciucchi. Rientriamo dentro, metto un disco compilato da me e quindi chiaviamo poco con io che, come spesso avviene, mi immagino di chiavare. La prima mi esausto, la seconda non sento quasi nulla.

Mi sdraio sul pavimento, sudo e vedo cose. Vorrei essere da un'altra parte adesso, da solo con delle tartine salate, del succo di frutta e un film che non ho visto, ah ed anche un bel condizionatore. Invece sono lontano da tutte queste cose, sono

solo, stanco e sudato con una che non si rende minimamente conto della situazione e che mi parla della nostra prossima volta. Mi chiede se voglio dormire lì ma è l'ultima cosa che desidero fare e nonostante sia stanco da fare pena mi ritrovo giù per strada, non so nemmeno io come.

Cammino per induzione.

Incontro un amico che mi porta a fare un giro su una macchina scoperta, l'aria sulla faccia è piacevole. Mi sveglia dopo non so quanto tempo mentre sognavo cose strampalate, poi devo essere andato a casa e devo essermi addormentato.

x

Sono stato in libreria e poi in edicola, ho letto poco, cose che già sapevo o immaginavo. Vabbè.

Una serie di amici mi ha chiamato per raccontarmi donne, cavalieri, armi etc. Ho visto un film in DVD e mi sono addormentato a singhiozzi. Ho fatto il conto di quante donne nuove ho conosciuto ultimamente, sono nove un numero perfetto. Sono stato anche con altre ma quelle non valgono perché già le conoscevo. Valgono poi per cosa? Boh. In un delirio cabalistico tutto mio ho immaginato che nove è il numero perfetto e quindi per ora ho chiuso il cerchio e non ce ne saranno più. Sai che palle però. Poi mi sono chiesto se e chi potrebbe essere la numero dieci, ma concretamente non vedo nessuna. E allora? La cosa questa era? Forse, chi può dirlo. A

saperlo con certezza cosa farei? Andrei a Firenze a vedermi gli Uffizi? No, troppo caldo. Non mi piace nessuna. Sono calmo, un po' preoccupato forse, ma sono calmo. Ho esaurito le scorte di carne umana, tuttavia sono calmo. Presto o tardi avrò fame ma ora sono calmo.

X

Se escludiamo il buccino che una mi ha fatto nell'ascensore e il fatto che con un'altra abbiamo chiavato fino a mezzanotte e che a un'altra le ho guardato le tette per mezz'ora e poi le ho allungato un bigliettino col numero di telefono, dicevo, se escludiamo tutto questo allora posso affermare con certezza e serenità d'animo che un nuovo cerchio si è aperto all'insegna della castità.

La mattina era stata un quasi niente caldo tant'è che me ne sono andato a fare il cretino che nuota laterale nell'oceano e ho sudato in acqua peggio che fuori. Stanco mi sono sdraiato da qualche parte e per mezz'ora circa non me ne fregava di niente. Penso spesso al numero nove e mi chiedo quando e se incontrerò la numero dieci. Chi è, che faccia ha, se la conosco o se non la conosco ancora e da dove arriverà.

Ovvio che la giostra potrebbe essersi spenta, ...rimestare vecchi cartoni, tutte quelle che già conosco, i loro odori ed io, io che non mi piace nessuna. Alla spiaggia avevo guardato fisso una negli occhi e nelle tette e non avevo capito se la cosa era

reciproca, così, tanto per non rimanere con lo scrupolo, le avevo allungato il numero. Questa perplessa mi fa: e cos'è'? Il mio numero, dico, e intanto penso che è cominciata male. Lei mi fa: la vedo difficile. Io capisco cosa intende dire, peggio per lei. Certa gente non sa proprio divertirsi e me ne vado.

Leggiucchio un libro, una mezza cacata. Un paio di righe buone in venti, trenta pagine. L'autore si sente un grande filosofo del cazzo, in realtà è solo uno che ha trovato un lavoro bizzarro dove ti pagano per parlare male della vita. Guardo i quattro punti cardinali e non c'è un cazzo. Mando un paio di messaggi, anzi tre e attendo sviluppi mentre torno a casa.

Il primo sviluppo si concretizza sotto forma di buccino nell'ascensore, un incontro casuale e mi trascino questa vecchia conoscenza nelle scale. Ma non ci voleva, ora ho fame e mi sento il cazzo indolenzito. Bevo magnesio e potassio, mangio e dormo e il secondo sviluppo mi chiama e mi invita a bere qualcosa in una mansarda molto carina dove intende trasferirsi. Prendo appuntamento al calar delle tenebre.

Il posto è irraggiungibile ed è in capo al mondo. Arrivo sudato come una bestia infernale. Bevo gatorade mentre l'aspetto. Quelli del bar mi guardano allibiti per come sono sudato, sembro una pubblicità tragica. La tizia mi viene a prendere con una macchina del secolo scorso, sembriamo due cretini.

Arrivo a casa di Ella che non ho nessuna voglia di chiavare, baciare o alcunché. Vorrei essere altrove, in una vasca di acqua fresca e quasi in autunno. Ma mi sono cacciato io nella cosa e non posso uscirmene liscio. La tipa parla al cellulare, poi al

telefono e poi alla chat, poi fa quasi tutte e tre le cose contemporaneamente e litiga con due fidanzati e un amante geloso. Potrebbe fare un'improvvisata uno di questi cavalieri erranti ma mi scoccio di uccidere qualcuno anzi spero che lei me ne cacci ed inviti uno di loro, almeno saranno contenti in due. Macché.

La tipa stacca tutto, si spoglia e mi porta su uno strano divano a semicerchio e qui comincia tutto il suo repertorio di mugolii e stronzate varie.

Non capisco cos'ha da divertirsi tanto. Io mi allucino e faccio quasi ginnastica e spero che almeno questo sia un sostitutivo tonificante del footing anche se fa un caldo ridicolo. Mentre scopo allungo una mano e bevo gatorade, chissà se è stato concepito anche per questo. Almeno evito di collassare. Arrivo una volta e mi chiudo mezz'ora nel cesso. Mi sdraio per terra, la tipa riaccende tutti i mezzi di comunicazione precedentemente disattivati e la sento che litiga in multiconferenza.

Esco, si parlotta un po' del più e del meno, ci si racconta due guai del cazzo e poi la saluto dicendo stai, stai comoda e prima di scendere mi chiede se glielo infilo un'altra volta. Lo faccio perchè a certe cose non me la sento di dire no, più che altro per scaramanzia. Arrivo di nuovo mi ricompongo e me ne scendo.

Cammino per strada e bevo gatorade. Gruppi di giovinastri motociclisti sostano a sprazzi come iene esauste, fa troppo caldo anche per loro.

Un cicalino cretino mi avverte che ho un messaggio. È una che

mi dice testualmente: Ti prego non cercarmi mai +. Giuro che non mi ricordo nemmeno che faccia ha, ricordo solo che era una faccia di porco che il marito non se la fotteva e che a Natale mi aveva tempestato di sms dopo che glielo avevo sbattuto alla pecorina in quel fisico da maiale straziato che si ritrova. “Non cercarmi mai +” probabilmente erano anni che aspettava di poter scrivere a qualcuno una cosa così struggente ma visto che il destino non le ha dato l’occasione se l’è presa da sola, che poi la cosa sia sfociata nel gratuitismo credo che poco le importi. Non cercarmi mai +, bah! Ti piacerebbe eh?

x

Dire che sono triste non renderebbe l’idea. Perché? Non lo so. Grama e dura è la vita di noi vampiri, ma se si prosciuga il pozzo delle novità allora divento come quei cocodrilli impazziti nel fango. Ricordare, ricordare, ma non ricordo niente. La mattina saltiamola, il pomeriggio sono stato a mare ed ho visto una quasi senza costume ed ho sperato fosse un’esibizionista. Era solo una stronza che aspettava una specie di fidanzato ed io e un mio amico di spiaggia siamo rimasti delusi. Poi chiamo un amico e mi conferma che la sera c’è una specie di grigliata di roba pescata.

Vabbè, ci vado, mi dice altresì che viene anche una tizia single e che è una situazione aperta. Ma io uso la magia e non vedo niente del genere, infatti la tizia flirta più o meno con uno degli

ospiti, già si conoscono e platealmente prende confidenze e appuntamenti, anzi lo invita addirittura a casa sua.

Io ci rimango male non per lei ma perchè non ho sonno e pensavo di svoltare la nottata e inaugurare un nuovo ciclo con una tizia nuova. Invece niente, mangio come un porco e torno a casa da solo.

Per strada incontro un fantasma in bicicletta è un amico che mi saluta calorosamente e mi chiede perchè mi nego sempre. Non so cosa rispondergli, non ho le parole adatte per spiegargli che ormai non sono più un tipo sociale. Lui mi dice che comunque mi trova in forma ma che ho “lo sguardo spento”. Dice proprio così e non so perchè ma la prima cosa che mi viene in mente è un’intervista dove un tizio diceva che aveva incontrato Syd Barret poco prima che scomparisse o impazzisse e aveva notato che aveva “lo sguardo spento”.

Il pomeriggio invece un altro amico è venuto a portarmi dei cd porno e gli ho chiesto se aveva visto una sua amica che mi aveva mostrato in foto e che (questa sì) mi piace molto. Mi ha detto che è una mezza deficiente, ma è così bella e in questi giorni così tristi un po’ di bellezza male non farebbe. Tuttavia è difficile che queste cose si incanalino per il verso giusto, molto difficile. Meglio non pensarci.

X

Niente si sblocca, vado a mare incredibilmente tardi e passo tutto il tempo a sentire musica. Sembro un mezzo disadattato e non me ne frega nemmeno di nascondere. Torno a casa e

scendo di nuovo, vado a trovare un amico che è tornato da non so dove e mi fa ascoltare degli inediti di tizio e Caio. Ho un appuntamento con un altro amico in serata, perdo un po' di tempo. Vedo una tizia col culone e perizoma, passa mi guarda fisso la seguo in un tabacchi, esce temporeggia e l'aggancio. Parliamo del caldo, della pressione e dei guai poi io le allungo il numero e lei mi dice che mi chiama. Ma non mi sembra molto sveglia, dice che a volte prende psicofarmaci. Comunque se non è proprio imbranata sa come chiamarmi e sennò significa che era tempo perso. Mi chiama invece un numero strano, io credevo fosse lei invece è una tizia che vedo talvolta di notte e che mi ha detto che era partita. Dice che domenica torna non so per quale cazzo di motivo e immagino che voglia rivedermi. Le dico che sto a cena da amici e che la richiamo io. Lei vuole sapere di cosa sto parlando, so che ha paura che io stia chiavando o che stia contrattando la cosa con qualcuna. Ancora non ha capito che combatte una guerra persa, quando le sarà veramente chiaro non vorrà più incontrarmi e a me non me ne fregherà niente. Per domani non ho impegni, la mia vita mondana va di merda.

Ho scoperto di essere fidanzato a mia insaputa. La tizia di ieri che doveva tornare ha fatto tutto da sola ignorando l'evidenza e le parole. Mi ha chiamato girandoci attorno e cominciando col comunicarmi che presto sarebbe tornata, io ne ho preso atto e stop e lei ha insistito fino a sbottare e mi ha imposto di dirle che la cosa mi faceva piacere, poi, con un giro di domande voleva informarsi su una mia eventuale vita sessuale degli

ultimi giorni. A questo punto l'ho messa a parte di tutta la verità, cioè di tutte le prodezze sessuali recenti più quelle che mi accingo e mi auguro di compiere. Ha ascoltato tutto in silenzio e poi la sua voce ha acquistato un tono compassato ma tragico e ha detto qualcosa tipo "vabbè ci sentiamo". Lo ritengo poco probabile.

Il resto è un'amica che mi ha raccontato delle sue avventure sbarazzine in coppia con un'altra tipa e mentre parlava me l'ha fatta anche vedere (la fessa non l'amica), lei crede di essere eccitante ma in realtà a me mi passa per il cazzo. Voglio fottermi l'amica perché è una novità a lei invece la conosco, ha voglia di agitarsi e di troiare: non è un granché e puzza con la pelle. L'amica somiglia a una che mi sono già chiavato e per una specie di sillogismo dei corpi e delle forme dovrebbe starci anche questa, ho chiesto alla mia amica se si può combinare qualcosa, lei ha detto di sì, mah! Vedremo. La sera vado da un amico e al ritorno sono di genio e telefono ad una che mi aveva chiamato nel pomeriggio. Ci vediamo all'una di notte e chiaviamo una sola volta perché mi viene un sonno della madonna. Passo e chiudo.

X

La spiaggia è un nulla frangiflutti, vedo delle stronze che guardano ma è tutto lì. L'amica della mia amica sbarazzina non è venuta, le dico di accelerare i tempi e di chiederle

direttamente se posso avere il suo numero. Domani o viene direttamente la tizia che mi interessa o mi farà sapere se posso avere questo cazzo di numero. Mi arriva un sms cretino della tipa con la quale sono fidanzato a mia insaputa, è offesa e chiede spiegazioni, le telefono e la smerdo chiedendole se per caso è mia moglie o qualcosa di analogo. Le dimostro freddamente, in maniera scientifica ed inoppugnabile, che sta sclerando e che se ha capito con chi ha che fare di regolarsi in merito. Non so se sparisce, penso di sì, comunque cazzi suoi. Per il resto a mare non c'è un cazzo di niente, me ne vado, faccio due passi da tutt'altra parte e incontro la tizia culona col perizoma alla quale avevo allungato il numero del cellulare l'altro ieri. Mi dice che è meglio che non ci vediamo più. Ok. La saluto, faccio un giro e la rincontro alla fermata del bus dove si fa toccare le tette e mi sfiora il cazzo. Vorrei fottermela lì per strada ma non è possibile, comunque mi spiega dove va a mare a che ora, mi sa che domattina ci faccio un salto, tante volte ne uscisse qualcosa. Mi telefonano dei tizi in vacanza che nemmeno conosco e li metto in lista nera. La sera vado da un amico, ascoltiamo musica e beviamo lui un litro di vino, io un litro di birra. Vorrei chiavarmi qualcuna ma dio non me ne manda nessuna. Il mio amico mi ha chiesto se non sarebbe il caso che io mi trovassi una relazione più o meno stabile con qualche tipa. Ci ho pensato bene e ne ho dedotto che è impossibile.

Ultima spiaggia, e infatti sembra un quadro di Turner. Ero andato a cercare la tipa di ieri ma non l'ho vista così ho ripiegato su questa assurda spiaggetta mi sono messo a vedere che aria tirava. Tipe strane, da brivido. Tatuare, sottoproletarie del cazzo. Una sembrava guardare, boh! Ha le tette enormi e una cicatrice su una gamba. Mi guarda (o almeno credo) poi dopo un po' la ribecco sotto alla doccia e scambia qualche commento banale del cazzo. Infine quando ce ne siamo andati mi ha salutato con un: "ciao bello" al ch  io le ho allungato il solito biglietto col numero e lei mi ha guardato perplesso come un pazzo imbecille del cazzo. Odio queste che ti guardano come troie e poi fanno le mammine meravigliate. Brutta stronza, se ti guardo le tette per mezz'ora che cazzo mi dai spago a fare? A cosa pensi che possa mirare? Sono nervoso, non ho pazienza n  voglia di fare la corte a queste svaccate. Devo giungere ad un dunque.

Ma sono nervoso e non ragiono bene, cambio spiaggia, ascolto della musica, la odio. La musica mi ha rotto il cazzo, come i libri. Ormai so tutto, questa roba non mi serve pi  a niente.   finita, tanto vale riposarsi e non farsi scrupoli. Vado a pesca e mi sfregio come al solito mani, piedi e braccia. Torno a casa e provo a rilassarmi ma non ci riesco, sono pieno di diavoli, infestato zeppo. Scendo, cammino, giungo in un posto buio e fresco. Una tizia sposata mi guarda e sorride, le dico ciao e lei

rientra nel suo ruolo di nullità e scappa a casa. Non so cosa fare. La città è mezza vuota. Cammino e penso. Torno a casa e penso che devo cambiare registro. Domani mattina mi cerco una spiaggia nuova così almeno mi distraigo, non voglio fare tardi. Domani c'è una festa del cazzo. Ho deciso di rilassarmi fino a fine mese, facciamo giocare il caso per me. Aspetto, poi, se sto proprio alla noia disperata, faccio delle chiamate a pioggia alle vecchie glorie e amen. Ma per ora basta, voglio annoiarmi in santa pace e poi ho bisogno di riposo, sono troppo magro, sembro un'ombra. Ho mandato gli ultimi due messaggi prima della fine di questa settimana del cazzo ma non ho avuto risposta. Tra poco sarà passata la mezzanotte. Sto andando in ferie, strano tipo di ferie.

x

Per altri Lidi. Ovvero cambio spiaggia, ma non serve. Mi annoio, non ho più niente.

Vado a pescare con un amico e mi sconsiglio di stanchezza, nuoto, sento freddo ma non serve. Rimango un po' al sole e incontro la solita tipa che conosco e le chiedo per l'ennesima volta il numero della sua amica troia ma lei temporeggia, divaga. Invidiosa del cazzo. È inutile. Torno a casa, mangio, dormo ma non sogno. Ormai è da parecchio che non sogno più. La sera c'è una specie di festa, incontro un amico, parliamo e adocchio una davvero bona, ma manco di mordente ed

iniziative così la vedo annoiarsi e sparire. Facciamo due passi, io e il mio amico, mentre commentiamo il figume incontro delle tipe giovani e belle che più o meno conosco, ma anche questa cosa è inutile. Cosa farò domani? Altri lidi. L'ultimo giocabile. Il telefono non suona per niente; se non mi sbatto io tutto tace. Che taccia allora. Mancò la fortuna non il valore. Sapevo che sarebbero venuti giorni così, il mondo ormai me lo sono messo in testa storto. Sono calmo e finito, calmo e finito. I vecchi bei tempi, perduto nella palude. Due chiamate sul cellulare, uno con una voce di cazzo che sbaglia. Richiama dopo circa tre ore, ma lo fa apposta? Lo metto in lista nera.

X

La mattina invece? La mattina mi sono alzato presto, colazione di merda e via per strada. Ancora non ho un paio di occhiali da sole. Cammino con il sole di spalle e quasi mi becco un'insolazione, vado ad una scogliera, mi ci arrampico e non c'è niente di che. Quattro vecchie stronze in cerchio, una zitella scoppiata e tutte immerse in un misterioso chissà cosa. È molto deprimente e non vedo possibilità di uscirmene. Qui non ci faccio niente. Ho un libro ma non faccio nemmeno la mossa di prenderlo, cambio zona e mi congedo mentalmente da un po' di persone e situazioni. Torno a casa presto, dormo, mi chiama una tipa, una vecchia cartuccia sparata che mi racconta di cazzi suoi inconcludenti e mi chiede se deve flirtare o meno con un

tipo. Taglio corto la telefonata e lei mi dice che parte e che quando torna forse ci vediamo ...se sarà abbastanza disperata, ovvio. Ormai sono un tipo daperate, ma presto anche queste si vergogneranno di me.

Il pomeriggio non mi passa e non c'è niente che tenga, ora che non fa più così caldo si potrebbe fottere meglio ma manca la materia prima. Potrei fare un giro di telefonate ma penso alle destinatarie e mi passa la voglia. Così metto una cagata di DVD in attesa che il sole se ne vada a fare in culo. Magari dopo il tramonto scendo e cammino come un cretino, almeno mi stanco e non penso. Non ce la faccio a rimanere in casa fino a domattina. Ieri notte ho fatto un incubo, non vedevo il cielo, sfondavo pareti e finestre ma non riuscivo a vedere il cielo, c'era ovunque un muro al posto del cielo. Non so come è finita. Dormo e ridormo e poi non mi è più possibile nemmeno quello perchè c'è un andirivieni di gente a casa quindi mi alzo e giro tipo zombie sperando di riprendermi. Scendo, cammino e incontro un amico che insiste per mostrarmi la sua nuova casa, saluti, baci e abbracci. Sembra quasi che stia per piovere ma è un'impressione quindi continuo a camminare fino a una piazza dove c'è un sacco di gente che aspetta altra gente, temporeggio anch'io ma mi sento fuori luogo, vorrei avere un appuntamento qualunque e invece non ho niente e devo tornarmene a casa dove non mi aspetta niente. Faccio il giro lungo e sulla via del ritorno vedo una tizia alla fermata, è quella con la quale dovevamo vederci a mare. Mi dice che sono diversi giorni che non ci va, fa la difficile, io le faccio due complimenti falsi e lei

mi da il suo numero di telefono. Prendiamo appuntamento per la sera dopo vicino alla spiaggia ma sono sicuro che non verrà. Torno a casa mi metto quasi nudo sul letto e mi accorgo che dal palazzo di fronte c'è una che guarda o almeno così sembra. Stanno dando una cena estiva del cazzo su un terrazzino di disperati, di sicuro si annoiano meno di me.

x

Che tristezza le spiagge, inverti l'ordine degli addendi e il risultato non cambia. Una tristezza a base di mamme, nonne, figli e mariti spaesati con i giovani e le giovani che sembrano in attesa di emulare le nullità che li hanno generati.

Vedo una tipa che non sembra nemmeno male, chiama una, sorride, le manca un dente, ecco dov'era il trucco.

Me ne vado, cambio carnaio ma non c'è posto nemmeno lì. L'acqua puzza di merda anzi di conchiglie marce. Torno a casa, bevo due succhi di frutta e scendo di nuovo, vado a nuotare per stancarmi, catturo delle conchiglie del cazzo e le regalo al bagnino che mi spiega come si cucinano. Mangiatela tu quella merda. Torno a casa presto, mangio e dormo. Mi sveglia un amico che ha intenzione di organizzare qualcosa per dopodomani con delle tipe, amiche che dovrebbero portare amiche etc. Due di queste le conosco e abbiamo già chiavato, magari ora tocca a queste nuove amiche ma ci credo poco. In ogni caso gli faccio presente che visto come ci stiamo rompendo le palle non è il caso di sottilizzare sulle frequentazioni. Il telefono comunque tace tipo sarcofago. In

effetti lo sembra pure. Ho avuto una percezione subliminale, o forse una semplice allucinazione, ho visto una delle cartelle di Windows con la scritta Lucifero 666, ma questa è solo una curiosità. Domani sera dovrebbe esserci un concerto del cazzo, forse ci vado anche se l'idea di incontrare gente che conosco mi ripugna, non saprei cosa dire. Ormai sostenere una qualsiasi conversazione è uno sforzo intollerabile. La cosa concreta comunque è che la tizia con la quale avevo un appuntamento alle nove non si presenta, chiamo per accertarmene e mi accorgo che ho a che fare con una cretina completa ferma all'adolescenza balorda che ha vissuto. Come si può essere così cretine ad una certa età per me rimane un mistero. Dice che ci ha ripensato e io avrei dovuto indovinarlo non so da cosa visto che non ha pensato di avvertirmi. La cosa mi infastidisce soprattutto perchè ora non so che fare, così torno a casa, mi strafogo del tonno e mi addormento su un film horror del cazzo che ha pure una pretesa di trama articolata, ma vaffanculo va. Bella giornata di merda.

x

Non si muove niente. L'aria è pesante, stamattina mi tocca la spesa. Al supermercato c'è una che guarda ma non ho genio ed energia e mi sento come se tutto mi avesse voltato le spalle. I capelli, i vestiti, mi sento posticcio, brutta sensazione. Per stasera non ho nè idee nè entusiasmo, c'è il concerto

tristissimo, oppure cosa..? Oppure niente. Provo a rintracciare un'amica con la quale dovevamo vederci ma non risponde. Spero che piova almeno non mi sentirò in obbligo di andare al concerto.

E infatti viene a piovere solo che non dura molto. Io mi addormento e quando mi sveglio scroscia acqua tipo Novembre. Per un momento penso che sia già autunno e penso che in fondo non me ne frega, peggio per tutti. Faccio un giro di telefonate e non trovo nessuno, una mia amica con la quale avevamo un mezzo appuntamento caccia un impegno improrogabile e quindi mi rassegnò ad andare al concertino con tutti i disperati senza soldi e senza un cazzo da fare. Scendo in anticipo, cammino, la città è semideserta per il dopo pioggia.

Torno un secondo a casa senza un motivo ben preciso, forse fame, ma mentre sto per scendere di nuovo mi chiama un amico che mi dice di raggiungerlo a casa sua e contemporaneamente una tipa che ritenevo scomparsa. Raggiungo il mio amico a casa che mi fa trovare cinque o sei tizi e tizie che mi comunicano che ci sarà una festa non so dove. Beviamo due o tre birre, mi sento brillo e comincio a parlare usando distrattamente un linguaggio sbarazzino per dare volutamente una brutta impressione alle signore presenti.

A mezzanotte scendo e vado a raggiungere l'amica che mi aveva chiamato prima. Scende vestita e truccata come la protagonista di uno sceneggiato degli anni '70. Beviamo birra, Martini e chiaviamo come pazzi con lei che urla e io che alzo il volume dello stereo per coprire la cosa, poi stramazzo.

Mi viene un sonno pesante ed improvviso, mi gira la testa, non mi reggo in piedi. Forse è l'alcool o il digiuno o il sesso, boh. Non devo essere molto in forma in questo periodo. Scendiamo, la tipa fa dei commenti sulla luna, non la cago più di tanto, mi scuso e mi congedo. Mi bacia come se fossi il figlio piccolo un po' testa di cazzo e mi guarda con un misto di affetto e compatimento, l'importante è che mi lasci andare.

x

I cento niente che spezzarono il ciuccio. Eh beh!

Una giornata campale nel senso di Waterloo. Che cosa ho fatto di mattina? Ah si, ho visto un amico, bar, lungomare e niente più. Abbiamo dato dei voti ai culi e stronzate del genere, poi sono andato a nuotare senza forze e quasi mi sembrava di affogare. Per balordaggine mi faccio fare una specie di sega in acqua da una vecchia fiamma incontrata nuotando, arrivo poco e male, ci salutiamo con una promessa che ci si rivede per chiavare, tanto per far vedere.

Poi la cattiva notizia è che uno mi chiede se conosco una stronza che ha fatto la sostenuta, certo che la conosco era una tipa che gettava l'occhio e che io avevo cercato d'abbordare. Insomma 'sta stronza aveva fatto tutta la parte col mio amico tipo come se le avessi fatto una sceneggiata alla Mister Hyde e lei era una vestale importunata. È comunque un segno, il segno che qui le cose cominciano a girare storte.

Prima o poi doveva succedere. Il pomeriggio dormo molto e male e poi vado ad una specie di festa tra pochi. Bevo molto e ci provo con una stronza che si crede la tipa di Casablanca, mi annoio tanto che le faccio credere che mi piace all'inverosimile, ci diamo anche un bacio del cazzo. Bacia come una scema di merda e dice anche "non mi è piaciuto". In quel momento stesso mi cade dalle palle perchè una che bacia di merda è una merda e io non ci perdo tempo, mai più. Va a finire insomma che mi fotto l'amica a notte fonda anche se senza convinzione. Sono stanco, ubriaco e soprattutto mi sento finito. Mi aggrappo al vuoto e non lo trovo, non ho alcun motivo per vivere. La stronza di Casablanca sul finire della serata mi guarda meglio e dice: "e comunque c'è qualcosa di te che mi inquieta". Ormai sembra così spettrale che se ne accorgono anche le stronzette come questa.

x

Brutta giornata anche questa, mi sono sentito sull'orlo di un collasso nervoso, come se una pazzia disperante stesse per prendere il sopravvento su tutto. A volte mi chiedo come sia possibile vivere e non lo so, come non so cosa ho fatto stamattina. Forse ho dormito troppo ma non abbastanza ed ho iniziato male la giornata. Poi devo essere andato al supermercato e la bellezza mi ha sfiorato sotto forma di canzonatura da parte di gambe, labbra etc. Quelle non erano

cose in sé stesse, quello era l'universo che mi prendeva in giro ma siccome sapevo che nel pomeriggio avrei avuto da fare l'universo se l'è presa nel culo, oddio nemmeno tanto visto che alle 19 ero stanco come uno straccio. Abbiamo suonato e io dormivo quasi in piedi, c'è una festa sabato, almeno così dicono. Torno e per non dormire mi faccio un passeggiamento lunghetto, mando un sms a una tipa con gli ultimi residui di credito telefonico ma non mi risponde. Per domani non ho uno straccio di idea, forse c'è un concerto ma non mi interessa molto.

Stamattina ho trovato una chiamata di quella stronza che mi aveva dato buca qualche sera fa, la stronza voleva fare la colombina e andare a mare insieme. Mi sa che non ha capito come l'ho collocata oppure se ne fotte e spera, del resto non è questo che vogliono le disperate? Sperare nonostante l'evidenza. Il cazzo ormai è solo contorno, a nudo e soprattutto da solo non interessa più a nessuna. Mi sono arrivati due sms mielosi della tipa che mi sono chiavato ieri notte. Non ha insistito però, forse ha intuito che aria tira. Usata e scaricata, ogni minuto che passa le risulterà più chiaro. Fa di nuovo un cazzo di caldo.

x

Mi sveglio con comodo tanto non c'è niente che mi aspetta. Non vado a mare, vado a trovare un amico col quale

scambiamo file, mp3 e qualche rivista. Si parla del più e del meno, poi torno a casa. Mi arriva un sms di una tipa alla quale avevo chiesto quando scopavamo di nuovo, ma giusto per consumare gli ultimi centesimi della scheda e la tizia mi risponde qualcosa tipo “niente giri di parole eh?” e poi un paio di “non so”. Insomma rimane molto sul vago e io non è che non ci dormirò stanotte. Pomeriggio a fare niente, ricevo un biglietto omaggio per un concerto. Prima di andarci passo da un tizio che mi aspetta con altri tizi. Mi dicono che la festa di sabato è mezza annullata e in quel momento decido che non ho più alcuna intenzione di andarci in ogni caso. Il concerto è una tragedia, ascolto tre pezzi e me ne scappo dicendo a dei tizi che vogliono parlarmi che torno subito. Torno dai tizi di prima che avevo lasciato ma se ne sono già quasi tutti andati e rimango con un paio di sopravvissuti a bere spumante fino a tarda notte. L'estate per me è finita, il fatto che continui è solo una formalità.

x

Niente mare nemmeno oggi, così me ne vado a comprare acqua e cazzi vari. Incontro una che mi saluta, risaluta e poi parliamo fisso per mezz'ora alla fine della quale riesco a capire chi è. È una stronza di cui ho buttato il numero, una mezza menata del

cazzo in realtà disperata che elemosinava uno straccio di corte. Per umiliarla le lascio il mio numero senza chiederle il suo, ovvio che non chiamerà, non se ha ancora uno straccio di dignità. Me ne vado a leggere articoli che non capisco sulla supersimmetria della materia e affini. La situazione politica è al di sotto del ridicolo. Torno a casa, mangio e mi addormento in maniera profonda, mi sveglia un amico alle 18, avevamo un appuntamento. Mi regalano un biglietto per un altro concerto, ci vado: due palle alla pizzaiola. Musica del cazzo, poca gente con le fidanzate che sonnecchiano e tutti che si sentono più intelligenti a sentire quattro mezze figure, chi scalzo e chi con i capelli tipo rasta, che suonano quattro accordi lenti all'inverosimile con degli strumenti etnici del cazzo e sfogliano non so cosa su dei leggi. Ci mancano giusto i bastoncini di incenso. Pensavo che queste cagate fossero finite negli anni ottanta, macché. Incontro un amico e beviamo due birroni a stomaco vuoto, torno a casa completamente rintonato. Una cosa buona però oggi l'ho fatta, ho sparato una palla clamorosa ai tizi che non voglio più frequentare e se la sono bevuta. Domani comunque sembra che ci sia una cena a casa di un amico, niente donne, ci ubriacheremo tra maschi annoiati.

x

Luglio e non si vede nulla, l'ho detto che l'estate è finita. Rimango a nove nella mia cabala del cazzo e poi mi è passata

la voglia. Strano, non pensavo potesse succedere ma ci si annoia anche degli hobby migliori. Ho molto da leggere e sebbene la cosa non mi entusiasmi la preferisco al mondo lì fuori.

Ho fatto una colazione di merda, mai più latte giuro. Poi un paio di spiagge, acqua zozza, mostri sfatti, cafoni del cazzo. Adios buzzurri.

Torno a casa per pranzo, dormo o qualcosa del genere. A questo punto la giornata si complica perchè prendo un po' di appuntamenti tutti assieme e tra balle che dico, non dico, omissioni e mezze verità mi telefona una che non avrebbe dovuto più chiamare e prendiamo appuntamento per le 22. Non la riconosco quasi, vuole andare a passeggiare ma non ne ho alcuna intenzione, andiamo a casa sua, mi fa un discorso del cazzo e mi dice che mi ha voluto vedere solo per "chiarire" (non so cosa) ma che tra noi non potrà esserci più niente. Dopo un'ora circa mi fà un buccino e il cazzo dopo mi brucia come se ci avessi infilato un ferro rovente, che palle! Mi chiudo nel cesso a bere acqua e a pisciare. Rimango lì dentro almeno un'ora e quando esco questa stronza trova anche da ridire. Il dolore passa molto dopo e fottiamo pure ma senza convinzione, decido che è l'ultima volta che vedo 'sta stronza appestata del cazzo e infatti la mattina dopo mi faccio prendere sui coglioni.

Sono stanco, torno a casa e non vado al mare. Vorrei quasi mettermi a dormire. Lo faccio in abbondanza nel pomeriggio. Mi chiamano diversi tizi e faccio dire che non ci sono, fa un caldo fermo e irreali. Mi chiamano due tizie, una che vuole sapere perchè non voglio scopare con lei, glielo spiego e si incazza, poi mi chiama quella di ieri notte che mi dice che ha saputo non so da chi che sono fidanzato e attacca tutta una solfa di insulti etc.

Naturalmente non sono fidanzato ma glielo faccio credere perchè è la cosa migliore per non vederla mai più. Cammino un poco di sera e mi arriva lo squillo di una stronza che non richiamo perchè mi sa di perditempo. In realtà so che ormai non mi piace nessuna e che non ho carte nemmeno remote da giocarmi. Frequento, anzi, mi incontro con donne brutte che come amanti sono più che scadenti. Non ho un hobby alternativo valido e soprattutto sto quasi a zero con i soldi.

x

Gli sforzi per recuperare le memorie brevi diventano sempre più insostenibili. Tra poco mi sarà impossibile ricordare qualcosa. Stamattina ad esempio sono stato al mare, ho incontrato un amico e ho visto tipe su tipe che mi sarei chiavato. Ho avuto l'impressione che delle ragazzine mi guardassero e ridessero, bah.

Sono andato via presto anche perché avevo un servizio da fare,

una visita. L'ho fatta, si è parlato del più e del meno e di come i giovani, anzi, le giovani siano moralmente decadute. Mi sono opposto ed ho dato una lettura economica della cosa dicendo che in realtà non c'è abbastanza benessere per decadere moralmente, comunque parole a vento. La sera avrei avuto un appuntamento con una che mi aveva telefonato facendo tutta la tipa troia "sono bagnata" etc. Prendiamo un appuntamento alle nove e mezza di sera in un parcheggio e questa mi tira un bidone. Lo aveva già fatto ma stavolta non ne vedevo il motivo. Deve essere una cretina disturbata, in ogni caso cancello il suo numero e le intimo di non chiamarmi mai più. Così mi trovo a passeggiare da solo e pure scazzato per l'appuntamento perso e incontro un paio di deficienti che mi cacano il cazzo ma di cui non so nè il nome nè il nesso con me. Cammino e cammino e vedo una tutta tette che cammina da sola con fare mezzo sexy, provo ad agganciarla e dopo un po' di sue ritrosie ci riesco. È una russa, non l'avrei mai detto, bruna, occhi scuri etc. Comunque si parla del più e del meno e mi chiede il numero, glielo do senza molta convinzione. In ogni caso domani ho un appuntamento con una vecchia conoscenza che mi aveva chiamato nel pomeriggio. Mentre torno a casa un amico mi informa che sabato c'è una festa e che dobbiamo andarci e via dicendo. Spero che ci ripensi perchè sarà un bordello di almeno cento persone e dubito che si possa combinare qualcosa e poi la gente ammassata mi sta sul cazzo. Fa un caldo ridicolo. La russa mi telefona dopo mezzanotte e mi manda un bacio.

Spesa di varie stronzate poi mi incontra una tipa che non fotte non so da quanto e si parla del senso della vita e di come sono cattivi gli uomini, io le dico che se le viene voglia di chiavare di tenermi presente e lei dice qualcosa tipo “dio me ne scampi”. Mentre parlo con lei mi chiama la tizia russa e mi dà appuntamento su una spiaggia fuori dalla grazia di dio e del bello. Ci vediamo lì alle due del pomeriggio, fa un caldo da film di fantascienza, ci gettiamo a mare e dopo un po' di scena le faccio un ditalino e alla tipa le si girano gli occhi all'indietro. Prendiamo un mezzo appuntamento per domenica (a mare era quasi impossibile fottermela) ma credo che non si farà risentire perché le ho detto che non ho la macchina e comunque ho avuto l'impressione di una che mi ha pesato per quello che se la sbatte un paio di volte e poi la manda affanculo, la qual cosa è pure vera (ma forse sto cercando di farmi una semplice ragione del fatto che questa non si farà più vedere). Non è che me ne freggi un cazzo ma odio annoiarmi di domenica. In ogni caso non è che posso mettermi a guidare perché di tanto in tanto devo fottermi del puttanume di serie C.

È inutile lamentarsi, certo dispiace non fottersi una alla quale eri riuscito ad arrivare alla patana così facilmente ma anche a pesca succedeva spesso, arpionavi delle seppie belle grosse e mentre le staccavi quelle schizzavano via.

A volte capitava che era anche l'unica cosa che avevi preso e che avrebbe potuto salvarti la pescata ma purtroppo a volte va così e stop! Una cosa però l'ho dedotta, è difficile che una tizia possa venire con me se non è molto e quasi unicamente interessata al sesso. Il guaio è che molte di queste stronze credono di avere a che fare con una persona.

Pomeriggio, quindi sera. Qualcuno si diverte a mischiare le carte, così quella che mi ha tirato il bidone ieri mi richiama e io le dico che ormai è inutile e le pongo come condizione di pace la sua fessa. Prima scopare poi amici, scegli tu. Dubito che accetti. Poi mi richiama non in anonimo la tipa russa e mi dice che quello è il suo numero e che devo chiamarla domenica che poi vediamo. La cattiva notizia è che un cesso che avrei dovuto incontrare stasera mi dà buca un'ora prima dell'appuntamento fissato. E' una stronza cafona ma non mi ci arrabbio perchè è una sfrattacazzi di infimo ordine e una tale ronzina non merita pensieri. E poi voglio carne nuova.

Sembra che la festa di domani sia saltata, meglio così. Il problema sarà cosa fare, boh.! Domani avrei dovuto suonare ma ho mandato la cosa a puttane, oppure potrebbe richiamare la ronzina oppure niente e sto a casa a guardare il soffitto. Ho un deja vu ma non mi ricordo come andava a finire, ammesso che gli eventi siano frattali e si somiglino anche se su scale diverse. Le cose sicure sono: domani spiaggia e poi? Male che va dormo il pomeriggio, la sera faccio due passi come uno scemo di cazzo e amen.

Solo l'istinto conta altro che cazzi, fidarsi, fidarsi, fidarsi di lui ciecamente. Insomma, giornata del cazzo. La mattina a cercare succhi di frutta, il pomeriggio oblio e infine la sera la tanto temuta festa del cazzo. Il mio amico rimedia un passaggio e purtroppo ci si va. La festa è un nulla affollato con musica pessima, c'è qualche bona ma io sono pigro e impaziente e mi lascio irretire da qualche mezzo cuoppo che insomma dopo tanto parlare di sesso estremo ed esplicito si scopre che non vuole nemmeno chiavare. Mi parla di cazzi suoi con io che man mano vedo sfumare una qualsiasi possibilità di fare una qualsiasi porcheria. Ho puntato male, sparisco durante la conversazione da vero maleducato noncurante ma in realtà la tipa mi era salita sulle palle perché come tutte le nullità era stata a menarla tre ore lei, il sesso, la trasgressione etc..., poi dopo aver compreso che chi aveva di fronte era uno disposto a fottersela nel primo anfratto buio disponibile si era cacata sotto e aveva cominciato a giustificarsi in maniera pietosa con una filosofia pietosa, che pena! Giro a vuoto e becco una vecchia conoscenza, si perde tempo e qualcuno ha la sciagurata idea di rimanere a dormire lì su poltrone e divani. La tipa mi chiede di farle un massaggio, io inizio e le tocco le tette e quindi la fessa che è bagnata. Lei si eccita e da autentica imbecille mi dice di smettere perché “non le piace quando la toccano”, lasciando intendere di essere dedita a chissà quale sofisticatezza arcana

non così banale. Io ritengo di aver avuto abbastanza a che fare con la cretinaggine per oggi e mi addormento. Mai più feste, questo è certo.

X

Torno a casa nella tarda mattinata, facciamo colazione al bar con gli amici ed è l'unica cosa divertente di quella festa del cazzo. La barista sembra uscita da un film porno, chissà chi se la chiava e stranamente sembra anche simpatica, è molto giovane. Penso che se avessi un amante così forse starei tranquillo almeno un mese, forse.

Pranzo e poi mi tocca una corvèe con una parente, due palle e un caldo appiccicatissimo. La mattina mi chiama la russa e non capisco un cazzo, credo mi abbia dato un appuntamento per la sera, penso che ci vado anche se non so come e dove fottermela. Ho il terrore che questa voglia andare a passeggiare tipo fidanzati. Vedremo. Intanto penso a domani, che fare?

Mare? Forse. Nuoto? Forse.

Scendo alle 21 meno qualcosa e dopo pochi passi mi arriva un contro-ordine della russa che dice che non può venire ma che domani possiamo andare a mare non so dove. Una serie di bidoni in fila, impressionante. Nonne ho mai preso tanti di seguito, o forse sì, boh. La settimana dei bidoni, ormai anche gli ultimi cessi si sentono in diritto di darmi buca e lo fanno con disinvoltura e spavalderia, giusto un poco prima dell'ora

fissata per l'appuntamento. Ormai non mi ci incazzo nemmeno più, non per debolezza ma perché non me ne frega veramente un emerito cazzo. Torno a casa e incredibilmente mi riaddormento (nonostante il pomeriggio abbia dormito almeno cinque ore).

x

Un mese di estate e non so che farmene. La settimana è iniziata luffia, ho letto due riviste in biblioteca e ho tirato fino ad ora di pranzo senza andare a mare. Dovrei raggiungere la russa al mare alle due e voglio vedere come va a finire questa cosa, temo che la tizia sia una rompicoglioni. Non ho avuto nessuna chiamata o sviluppo da carni fresche anche se a dire il vero non è che muoio dall'entusiasmo. Sabato ho una cosa da fare e mi rompe anche un po' il cazzo. Da domani me ne vado a nuotare. Avevo intenzione di organizzare un po' di cose questa settimana per vedere di rimediare della carne fresca ma penso che rimando tutto magari alla settimana prossima. Sono stanco e svogliato e non voglio avere nessun cazzo di pensiero del genere.

Sempre nella mia personale cabala delirante raggiungo un paio di obiettivi in quanto mi chiavo la russa nel pomeriggio a mare davanti a un bel po' di gente, quando arrivo affogo quasi perché il mare è agitato. Quindi ora sono a dieci e Luglio non è vuoto e infine ho conosciuto una per strada e me la sono chiavata, però è russa, vale lo stesso?

Non lo so, credo di no. Ho questa fissa, fottermi una

sconosciuta conosciuta per strada. Non so se l'ho realizzata. In ogni caso non ho provato piacere, non ho provato un cazzo di niente. Torno a casa, mangio e dormo in un caldo che sembra di un altro continente poi vado a trovare una parente, poi faccio un paio di telefonate ma nessuna raccoglie l'appello. Tutto questo pseudo-chiavare e la sera sono solo e mi annoio. Passeggio e passeggio, il paesaggio fa cagare e il caldo mi fa sudare come un porco maiale. Vorrei andare a casa e riempirmi di birra ma nonne vale la pena. Torno a casa e guardo un po' di TV, c'è un film mezzo d'amore dove tutti schifano i soldi. Io penso alla russa che non ha fatto altro che parlare di soldi e di lavoro, ecco perché si trova a farsi scopare a mare da un balordo. Domani comunque me ne vado a nuotare, non ho più carte da giocarmi, mi sono chiavato tutto il chiavabile. Niente lasciai d'intentato e quello che non ho fatto non dipese da me. Ora non devo fare altro che il non fare niente, bello però, posso andarmene a mare a nuotare incurante delle zoccole tizie e caie che ancora non mi sono chiavato. Del resto se ne parlerà la settimana prossima, forse. Sabato ho da fare ma fino a sabato voglio starmene con le palle in mano a stancarmi col nuoto e la sera mi vado a fare due passi da solo senza nessuno che mi rompa i coglioni.

X

Gira e gira alla fine vado a mare. Nuoto poco e male perché mi

entra l'acqua negli occhialini svedesi. Scambio due chiacchiere con una stronza che mi parla col lei, da voltastomaco. Torno a casa presto in un caldo che ti impedisce di fare qualsiasi cosa, ad un certo punto devo essermi addormentato. Scendo dopo il tramonto ma fa ancora troppo caldo, cammino e sudo così torno a casa, mi addormento e la notte ho degli incubi, sogno Pazuzu e sento fortissima la presenza del male.

x

In un caldo irreale vago per supermercati e compro vari gatorade, poi raggiungo un amico sotto un sole di altro pianeta senza però omettere di passare da un negozio di cui mi vorrei chiavare la proprietaria. Mi fa uno sguardo languido e compro qualcosa, nel pagare lascio cadere un biglietto col numero di telefono, è in pratica un qui lo dico e qui lo nego, ma ella non credo che abocchi. Infatti non richiama.

Non ricordo nulla del pomeriggio se non che mi vengono a trovare due troie la sera, una mi chiede di andare in bagno e mentre lei è in bagno infilo un dito nella fessa all'amica la quale mi tocca il cazzo etc. L'altra non immagina nulla e se lo sapesse credo che litigherebbero, comunque la cosa finisce lì. Ho già chiavato a suo tempo con entrambe e non sono granchè ma in questo periodo non corrono novità, vedremo. Domani c'è una mezza cena a casa di un amico e verrà una di queste zoccole con un'amica con la quale ci ho già provato ma che fa

la romantica, preziosa, difficile. Domani sera spero in alternativa di organizzare qualcosa con un vecchio troione che mi ha detto che se è libera si fa sentire, bah. Il desiderio è a zero, la noia a mille.

x

Mi chiamano diversi tipi coi quali ci promettiamo grandi cose, vacanze, cene etc. Naturalmente mento sapendo di mentire, spero che anche loro stiano facendo lo stesso.

Voglio una ricca perché sono stanco di sentire i lamenti economici delle zitelle. Lo so che sto dando i numeri ma mi sembra l'unica cosa sensata da sperare, cosa dovrei desiderare forse, un lavoro? Stasera c'è la cena delle bestie con una brutta e l'altra che non chiava. Penso a sabato, spero che non ci sia gente o che al limite piova. Non ho intenzione di intrattenere nessuno e non è che me ne freggi di deluderli ma sono quei momenti interminabili del cazzo che non passano mai in cui tutto va di merda e tu ti vedi stare lì come se non fossero cazzi tuoi salvo il particolare che non puoi andartene. Fa caldo come se colasse una specie di pappa dal cielo. Oggi al supermercato ho visto una che mi sarei chiavato, se avessi un apparecchio per leggere il pensiero delle stronze mi divertirei molto di più, anzi mi divertirei.

Perché non ho i superpoteri?

La serata inizia e giungono le tre troie, mi getto sulla prima che

si fa avanti. Sono ubriaco da non credere eppure non ho bevuto molto, deve essere il caldo o il digiuno. Mi chiavo una di loro al buio, ma sono impacciato e mi sembra un cartone animato, poi il resto della serata non capisco niente, vedo doppio e l'alcool non mi scende. Mando affanculo un'altra di loro e mi sdraio sul pavimento. Scendo tardi e quasi barcollo, arrivo a casa per miracolo, poi non ricordo più niente.

x

Bevo molto latte, come se servisse a qualcosa. Alla fine me ne vado a mare tanto che non ho un cazzo da fare. Non ci vado da un po' e vedo un sacco di tipe che mi vorrei chiavare ma sembrano dormire tutte. Ora ricordo perché avevo smesso di venirci. Il mare mi ha rotto il cazzo, mi sa che questo è l'ultimo anno che ci vengo.

All'uscita una tizia mi dà a parlare, faccio il socievole e lei mi guarda un po' perplessa, forse sono troppo cordiale e ha capito che me la voglio fottere, certo che lo voglio brutta stronza, cosa crede che voglia, fare amicizia? Torno a casa mangio nel caldo più insopportabile e dopo, un caldo ancora peggiore appanna tutto. Sudo da fermo e mi sembra quasi di non respirare. Stasera potrei chiamare una tipa ma non ne ho voglia, ne chiamo un'altra ma non risponde. Domani ho una serata del cazzo ma stasera? Sono stanco di dovermi inventare questa estate del cazzo giorno per giorno mescolando e ripescando le

rifiute umane. Ma non ho alternative se non quella di patire il caldo da solo di fronte ad una televisione del cazzo. La cosa è così è basta.

X

La misura è colma. Un cesso al mare che mi guardava mi ferma e mi chiede un po' platealmente se ci conosciamo dato che io la guardo, io a dire il vero le guardavo le tette che ha enormi, tutto qui.

Ormai i cessi danno fuori di testa solo che le guardi, le donne sono impazzite di potere come Caligola, il problema però è che non sono Caligola. Per riequilibrare l'ordine dell'universo devo fare qualcosa. Torno a casa e cancello tutti i numeri telefonici dei cessi che conosco, altri residui sono in procinto di essere cancellati, non posso farlo subito perchè ho le mie ragioni, ma adesso le cose cominciano a divenire più chiare.

Per quanto riguarda gli eventi mondani invece stasera mi tocca che mi tocca, ma non me ne frega un cazzo nemmeno di me stesso. E' una povertà' globale senza più ricchi. Tutti sono poveri, anche i ricchi.

Ma soprattutto tutto sa di povero.

La sera vado a fare questa cosa discount, mi trovo in una gigantesca pantomima di qualcosa che molti anni fa si sarebbe definita un concerto o qualcosa del genere. L'età media è imbarazzante, ci sono vecchi e figli. Mi ubriaco per rendere la

cosa sopportabile e cerco di fare carte con una tipa presentatami come una ninfomane che mi dà corda e che (contemporaneamente) non vede l'ora di andare a raccontare tutto al presunto fidanzato con l'aria di una vittima scampata a Freddy Kruger. Dopo un po' il fidanzato mi fa pure una specie di ramanzina soft e io non me lo caco proprio, la tipa non mi piace nemmeno, stavo solo ingannando il tempo in attesa che quella festa del cazzo finisse, se avessi trovato un flipper per me andava bene uguale. Ormai con le donne non ne ingarro più una, è iniziata la serie storta ed io l'ho imboccata in pieno. A dire il vero nemmeno con gli uomini. Ormai sono la falsità personificata, parlo e saluto gente per tutta la serata, fingo di sorridere e mi sforzo di essere gentile ma li odio tutti non come esseri umani ma come insetti fastidiosi. Vorrei essere a casa da solo ma non so né guidare né volare quindi aspetto che il supplizio finisca.

Per la seconda volta nel giro di una settimana mi trovo coinvolto in una situazione del cazzo, lontano da casa e con così tanto tempo ancora da dover vedere scorrere. A notte fonda siamo ancora lì a palleggiarci tra chi propone pizze e cazzi vari, mi addormento quasi all'impiedi finché non esce un passaggio per casa. La notte faccio dei sogni del cazzo ma soprattutto sogno che odio quest'estate del cazzo e vorrei che fosse finita. Accendo il cellulare e trovo due chiamate da due numeri mai visti con un prefisso mai visto, sicuramente dei rompicazzo che chissà quale commento brillante avevano da propormi, per fortuna che era spento.

Questa settimana di merda sta per andarsene affanculo ma non è detto che la prossima sia meglio, non ho voglia di uscire di casa. La spiaggia sarà un carnaio di mamme e impiegati, già immagino. Resto a casa a non fare niente. Stasera mi ha detto un amico che ci vediamo da lui e una tipa porta un paio di troie stronze, non oso immaginare che cosa siano né cosa accadrà visto l'andazzo che hanno preso le cose. L'andazzo infatti è del cazzo, mi viene prima a trovare una tipa e chiaviamo poco e male in un caldo irresponsabile.

La sera vado da un amico, l'aria è cupa e irrespirabile, non ho voglia di fare o dire niente, nemmeno di ubriacarmi. I nostri più rosei piani sono sfumati.

Stasera c'era un'altra serata del cazzo ma naufraga già nella mattinata, per fortuna (e anche un po' col mio aiuto). Spesa in giro ma è giusto per tirare a lungo la mattinata. Niente mare, mi fa schifo, spero che venga a piovere. Scarico un po' di roba da internet, mi chiama una stronza che non me la chiaverei nemmeno a pagamento, le telefonate dalle troie che aspetto invece non arrivano. Sudo come un porco e non faccio un

cazzo. Stasera vedo un amico.

x

Caldo del cazzo, così vado a mare per disperazione. Sono insofferente, cambio spiaggia due volte ma non serve. Incontro una che mi piace e che non conosco, in altri tempi avrei cercato di agganciarla, ora so che non serve a niente. La sera mi succede la stessa cosa, incrocio una che speravo di incrociare da parecchio tempo e non succede niente. Questi sono segni. La mia cabala personale dice che dieci possono bastare e io mi sento come uno che ha fatto una scalata di corsa e alla fine non ha trovato un cazzo di niente. Non c'è stato mai niente tranne che il tempo da perdere, forse avrei dovuto perderlo comunque. Ma ormai è andata così e tutte queste cose sono il passato. Una tizia che deve partire ha detto che vuole vedermi domani. Non ricordo nient'altro di oggi.

x

Saluto il mese nuovo scopandomi una che manco mi piace con dei preservativi alla benzocaina, in pratica tre ore per arrivare. Pura meccanica.

Una rompilogioni mi riempie di messaggi ma se lo scorda che mi vede. La mattina faccio decidere ai tarocchi che spiaggia

battere, ne scelgono una ma non è niente di che. Pomeriggio leggo e dormo. Di sera arriva una tizia e ci rimpinziamo di birra e Martini. L'alcool è un'altra cosa che comincio a non sopportare più. Nel pomeriggio mi ha chiamato una tizia che vorrebbe vedermi venerdì (mestruazioni permettendo), ma la cosa non mi entusiasma, è roba vecchia e se l'ho dimessa un cazzo di motivo ci deve essere stato. C'è una tizia carina che mi saluta, lavora in un negozio, anche la sua amica mi salutava ma non ci siamo mai presentati. Deve essere una politica del negozio o una deformazione professionale. Ma bene che vada si tratta comunque di una commessa del cazzo e che ci faccio con una commessa?

Ieri notte ho sognato una specie di demone che si chiamava Betlania. Non ho uno straccio di piano e sono molto debole.

X

Almeno il caldo stasera se n'è andato affanculo. Stamattina ho fatto un paio di giri a vuoto, due chiacchiere a mare ma non avevo un grammo di forza per nuotare così sono tornato presto. Il pomeriggio ho dormito in un caldo atroce e mi ha svegliato una stronza di cui ricordavo a malapena il nome ma di cui ricordavo benissimo la stronzaggine e naturalmente non le ho risposto mandando platealmente a dire che stavo dormendo. Poi sono andato da un amico a provare delle meraviglie della scienza e della tecnica finché non ha cominciato a scatenarsi il

cielo e sono tornato a casa.

Mi ha chiamato una tizia per invitarmi a una parte ma dubito che la raggiungo.

In fondo sono contento di aver sfoltito l'agenda anche se ora il rischio di farsi il mese in bianco è serio, ma chi se ne frega. Forse rimarrò solo a casa e non ci sarà uno straccio di cesso da fottermi, più che umiliante sarà una situazione ridicola ma forse deve andare così. Domani devo chiamare una nel pomeriggio, bah.

Di mattina me ne vado un po' al mare, tempo permettendo naturalmente. E se piove? Non lo so, non ho niente in mente.

x

Si avvicina una al mare e mi scambia per un altro, purtroppo non sono il tizio che cerca e non è nemmeno una scusa, così mi tocca continuare ad annoiarmi. Il caldo sta facendo una mezza pausa, mi sento più lucido ma non mi fa piacere.

Ho fatto forse una balordata ma andava fatta, in pratica ho cancellato tutti i numeri di telefono delle troie sfrattacazzo che conosco e tutto sommato forse non è stata proprio una grande idea, ma ormai è fatta ed è inutile pensarci. Non so se ci siano dei lati positivi in ciò, il rischio era di mettermi a chiamare ed essere snobbato da delle cesse che nemmeno mi piacciono. D'altra parte non è che così facendo ora mi scoprerò Monica

Bellucci ma il punto è: tutto questo chiavare da discount a cosa mi è servito? A niente, nemmeno a divertirmi.

Tra poco non avrò più soldi e non potrò abbordare nessuna, nemmeno l'ultima delle cesse. Vedo l'ingresso di un deserto del cazzo, ma in fondo sono sempre stato solo e non mi ricordo di aver chiavato. Mi ricordo le sudate, il gatorade etc. ma del sesso non ricordo nulla, proprio nulla. Forse se rimango isolato e se nessuna mi chiama questa cosa mi passerà e forse troverò un nuovo hobby.

Di oggi non ricordo niente, ora non ho più punti di riferimento, avevo un ultimo appuntamento ma è saltato per problemi logistici. Quella era l'ultima carta. Ora non mi va di suonare, di leggere o guardare la TV né oggi, né domani e né dopodomani. Sono bell'e arenato nel pieno di quest'estate del cazzo.

X

All'insegna della cattiva salute.

Vado a pescare e mi sento una merda. Poco fiato, mi gira la testa. Mi taglio e per il dolore me ne salgo, prendo una spigola che mi punge anche. La sera vado da un amico e mi sento ancora peggio, pressione bassissima, sonnolenza, mangio poco. Peccato perché la cena era squisita.

X

L'unica cosa che ricordo è che sono stato da un amico e ho bevuto due birre.

x

Mi chiama una tizia di cui avevo cancellato il numero e mi dice che non mi sente da molto tempo ma che non possiamo comunque vederci perché ha le mestruazioni, poi mi chiama un'altra (sempre della lista delle epurate) e con questa ci vediamo e fottiamo in un caldo irrealista. La mattina ho fatto un giro alla scogliera vorrei tornarci per pescare ma non so quando. Domani dovrei fare un po' di spesa, sono solo e mi tocca organizzarmi. È in momenti come questi che vorrei essere fidanzato, almeno per tre o quattro giorni. Avrei dovuto pensarci prima, ora sono solo e basta.

x

Più che altro per noia invito una tizia a pranzo che mi fa due palle così su di lei, i suoi ex e il suo fidanzato attuale che non ama molto (uno sfigato da record). Cerco di fottermela o affini e lei mi dice che se si lascia col tipo ci farà un pensiero, le faccio credere che mi piace in realtà sono così annoiato che lo

sbatterei nella fessa di chiunque. Ho notato che ultimamente quando scopo sento più che altro la fatica e spesso non vedo l'ora che tutto sia finito. Vorrei che quel disgusto del post-chiavare fosse eterno. Non mi piace nessuna, questa è l'unica consapevolezza profonda che ho. Stasera vedo un amico. Questo Agosto del cazzo finirà presto, tutta questa storia finirà. Oggi mi sono fatto tre seghe per sentirmi più calmo, se non facesse così caldo forse avrei qualche diversivo e invece non succede un cazzo di niente. Mi volto ad est, ad ovest, a nord e a sud e non vedo e non sento niente e non arriva niente perché il mondo me lo sono messo in testa così.

X

Devo liberarmi di un altro po' di merde in sospeso. Tipo un paio di stronze, anzi diciamo tutte le ultime rimaste. Mi fanno perdere solo tempo, ciondolano come le nullità che sono e ti devi sentire anche delle scuse da scuola media, perché? Boh! Non è che avessi un cazzo da fare e avevo casa libera, quindi hanno avuto gioco facile ma evidentemente non si deve accondiscendere nemmeno su questo. Portatemi la fessa a casa su una guantiera con olio e limone ed eventualmente vedrò, ecco questo dovrebbe essere l'atteggiamento. Tutti questi bei discorsi però non durano, è come con le sigarette, o smetti o ti dominano, "me ne fumo una ogni tanto, proprio

quando mi va”, si sto cazzo e poi ti succhi anche i mozziconi dalle ceneriere. Tutto questo sproloquio per dire che una che mi leccava il culo non è venuta ad un appuntamento, non che io sia stato in casa ad attenderla ma è l’atteggiamento di queste facce di cazzo che mi dà fastidio, sempre più da grosso, grosso favore. Perché perdo il mio tempo così?

Naturalmente intorno era tutto un fiorire di culi e tette come se pioveressero ma quello è l’universo che ti prende in giro per stanarti dalla tua temporanea tranquillità. Sogno un grande inverno e le strade deserte. Il caldo è da film di fantascienza, ho le gambe di legno.

x

Mi sveglia una stronza e mi racconta delle sue non-avventure e poi mi dice che una sua amica (un porco che mi tempestava di messaggi sul genere “*mi penzi?*”) ha detto che io non le piaccio, poi anche lei mi dice che con me non farebbe niente perché io una volta ho detto che etc...

Ho troppo sonno per mandarla a cagare, lei non lo sa ma lei, l’amica e tutto il resto appresso sono entrate nel regno delle ombre. Certo fa ancora un caldo che rende impossibile tutto, quindi per il momento subisco il niente.

Oggi è una giornata vuota, devo abituarli al vuoto, quando sarò perfettamente adattato al vuoto non me ne accorgerò più.

Per strada fa caldo e i nervi saltano tant’è che assisto ad un paio

di inizio-risse. Per strada incontro una che mi invita non so dove e io le dico che giammai ci andrei, la tipa non è nemmeno male ma è il genere “siamo amici” e invece chi cazzo la conosce, anzi, mi hanno detto anche che è fidanzata. Poi mi chiama un’imbecille per andare a mare con una sua amica, non ci vado e l’imbecille mi richiama alle 22 e qualcosa per dirmi se voglio andare a fare due passi sul lungomare. Invento una scusa e dico che forse ci vedremo domenica. Il pomeriggio sono stato a casa di un amico a provare meraviglie dell’elettronica con un ventilatore sparato in faccia, sono sceso da casa sua a mezzanotte come un vampiro rincoglionito.

X

Fa un caldo appiccicoso del cazzo e sento puzze dappertutto, stasera dovrei essere stato impelagato in una cagata del cazzo con dei tipi e spero di scappottarmela. Vorrei andare a pescare ma ieri notte ho dormito poco e male. Comunque ci vado lo stesso.

Vado e pesco un sarago e lo regalo a dei ragazzini che lo guardano estasiati. Il pomeriggio resto a casa di un amico e la sera mi impelago nel traffico per circa un’ora senza riuscire a raggiungere il posto del cazzo dove io e l’amico che guida dovevamo andare. Una mia amica non chiavabile mi dice se domani organizziamo qualcosa e un’altra mi manda un messaggio del cazzo dalla località estiva del cazzo nella quale sta pascolando. Le rispondo farneticando porcherie di orge e stronzate varie e dopo un po’ mi risponde piccata come una

serpe. Domani vorrei tornare a pescare, peccato che quella spiaggia sia schifosamente affollata. Vedremo.

x

Torno a pescare ma non prendo niente, occorre un altro tipo di fucile. Il pomeriggio registro da un amico e faccio incetta di mp3 e la sera stiamo a casa di un altro amico dove bevo a guisa di maiale.

Alle 21 ho visto un u.f.o. sotto la luna, direzione sud, molto luminoso e veloce simile a un pianeta.

x

Mattinata in casa, mi chiama una stronza del regno delle ombre e la liquido con scostumatezza. Nel pomeriggio mi vedo con “dalla Russia con amore” è una cagata tremenda (per non parlare del caldo da astronave alla deriva). I preservativi alla benzocaina completano l’opera. Il sesso mi ha definitivamente rotto il cazzo.

Un pensiero in meno.

x

Come se fosse facile cacarmi il cazzo mi telefona una di mattina mentre sono a mare, fa un po’ la preziosa poi mi vede

inamovibile e mi raggiunge a mare. Non capisco a fare cosa visto che a stento la conosco e che non abbiamo un cazzo da dirci. Giusto per scrupolo ventilo la possibilità di vederci in serata ma sento che in realtà le cose vanno da tutt'altra parte, comunque adotto la formula "fatti risentire tu" e non le chiedo nemmeno il suo numero.

Naturalmente la tipa non si fa e non si farà risentire e mi rimane comunque la curiosità scientifica di sapere che cazzo voleva o sperava, boh. Forse voleva scroccare un bagno in una zona più esotica ma è inutile indagare la logica delle zitelle.

Il pomeriggio mi dò latitante e me ne vado a mangiare l'astice con un amico, veramente squisito.

X

Mattinata a gettare il sangue al computer che si impalla. Stasera ho un dovere familiare alle 20 e poi forse vedo un amico, sennò a casa a schiattare di caldo e di noia.

Spero che piova.

Il caldo è da pianeta proibito.

Sto pensando di cambiare numero di cellulare, l'idea non è malvagissima.

X

In un caldo da disastro climatico vago da una spiaggia ad un'altra. Faccio il bagnetto e mi insozzo come un porco maiale. Sento puzze e pruriti dappertutto. Mi chiama una tizia alle due e non le rispondo, è il terzo giorno che lo fa e ancora non l'ha capita.

Il pomeriggio boccheggio poi la noia è tanta che scendo e vado a fare due passi. La sera vado da un amico e bevo birra. La notte fa un caldo mai sentito. Dormo per terra.

x

Mi telefona una nullità dimessa mesi e mesi fa.

Le rispondo come un cerebroleso quindi la stronza non trovando alcun tipo di appiglio si congeda imbarazzata. Porto a riparare una cosa e mi succhiano gli ultimi soldi, ormai sono ufficialmente un pezzente. La mia strada verso la clausura è tutta in discesa. Nel pomeriggio mi arriva il messaggio di un cretino sconosciuto e mi chiedo come sia possibile aver la forza di essere cretini con questo caldo. Sudo tanto che mi sveglio. Due terzi di quest'estate del cazzo mio sono passati e mi sembra incredibile che io in inverno abbia tanto aspettato e desiderato questo schifo di stagione del cazzo.

Di sera passeggio ma sudo da vergognarmi, torno a casa che sono appiccicoso e puzzolente. Mangio una scatoletta e guardo

un poco di televisione, temevo che finisse così ed infatti così è stato ma prima o poi mi ci abituerò e non ci farò più caso.

x

Giro sott'acqua ma niente, cambio spiaggia, ma è un altro niente.

Mi si avvicina una tizia che aveva fatto tutta l'indignata tempo fa perché diceva che la guardavo, trova prima un paio di scuse penose e poi mi chiede di fare due chiacchiere. Parlo del più e del meno da vero gentiluomo di campagna ma non do alcun seguito tipo numeri o appuntamenti. Pomeriggio da un amico a scambiare file, mi dà il numero di una presunta ninfomane etc. Le mandiamo un messaggio per vedere la reazione e, come immaginavo, non succede nulla.

In serata faccio due passi come un cretino e poi torno a casa.

x

Mattinata a mare a scarnificarmi le dita sugli scogli.

Nel pomeriggio c'è un botta e risposta di squilli ed sms con la pseudo-ninfomane ma si giunge ad un nulla di fatto.

La sera vado a cena da un amico con tanto di parenti e bambini.

Nonostante il caldo bevo un whisky molto buono.

Mattinata a mare ma non pesco niente, mi arriva un altro messaggio e altri squilli di una tipa (ora incazzata) che dice che deve restituirmi dei cd. Non rispondo comunque. Stasera vado da un amico il quale vuole sapere le possibilità di procurare donne da mettere a giro. Gli ho detto che per quanto mi riguarda io ho finito le scorte, la volontà e le possibilità. Non so precisamente il perché ma non ha importanza. Ormai sono diverse settimane che non faccio un cazzo e un periodo così lungo d'astinenza non me lo ricordavo da parecchio ma sapevo che prima o poi sarebbe successo.

In fondo non me ne frega perché più che altro è solo uno scrupolo in quanto comunque mi sarei fottuto degli stracessi. Peccato però che continui questo caldo del cazzo che impedisce qualsiasi alternativa.

Breve giro alla spiaggia, incontro la tipa dell'altro giorno e ci scambiamo i numeri ma non ho capito molto cosa farmene. Pomeriggio a guardare la TV.
Stasera forse mi vedo con un amico e ci spacchiamo le palle assieme.

Galleggio nella merda, non vedo niente, ovunque io guardi. Alla spiaggia uno stracesso mi dà un bacetto sulla guancia per fare la spiritosa, meno male che non mi ha visto nessuno. Del resto del giorno non ricordo un cazzo se non il caldo e una pioggia breve e inutile.

Piove molto e male, la mattina vorrei andare a pescare ma l'acqua è torbida e puzza di fogna. Il pomeriggio mi chiama un cesso e mi invita a vedere un film. Vado per resa incondizionata alla noia, durante il film le tocco le tette e stronzate del genere poi ognuno a casa sua. Non ho mai chiavato con questa, magari lo farò più in là se non comincia a dare i numeri.

Spiaggia poi telefono ad un cesso qualunque e ci diamo appuntamento per la sera, così giusto per vedere se mi ricordo come si chiava. Infatti non me lo ricordo, sudo e mi allucino. La tipa non mi piace, sto solo e letteralmente svuotandomi le palle. O lei o un'altra era lo stesso, per la verità lo avevo

chiesto anche ad un'altra ma questa mi ha detto più o meno che era in una fase non so come o cosa.

X

Spiaggia di nuovo, ma non pesco niente. Mi chiama una tizia che non avrebbe dovuto e mi dice che una tizia vuole conoscermi e io le dico che può darle il mio numero di cellulare, forse era una scusa perché subito comincia a fare difficoltà dicendo che la tizia abita non so dove (e io cosa dovrei farci, noleggiarle una carrozza?) e che comunque ora è in vacanza. Poi mi dice che comunque una sera di queste dovremmo vederci, io faccio finta di non sentire bene al cellulare e riattacco. Nel pomeriggio mi arriva una telefonata di una dismessa (un cesso sfatto che fotte tipo cadavere) alla quale non rispondo. Stasera vedo un amico. La cosa che mi umilia è che non conosco una sola tizia da chiavare che sia minimamente presentabile, ormai mi fotto solo tizie di cui mi vergogno. La sera incontro un'altra dismessa che potrei rimettere a giro ma fa un po' la preziosa del cazzo, se mi capita di avere casa liberissima e di stare zero a zero la richiamo. Fa un caldo da film di zombi.

X

Mattinata al computer a sgranare files da internet. Poi mi chiama un 338 e qualcosa. Richiamo in anonimo ma non la riconosco, forse nemmeno lei riconosce me perché non parla. Chissà chi cazzo era. Poi mi chiama un'altra stradismessa e formalmente non le do spago, poi mando un sms a un mezzo cesso e forse ci vediamo stasera. Di pomeriggio vado da un amico in un'atmosfera di merda, c'è un sonno e una stanchezza latente che rende impossibile campare. Mentre sono lì il mezzo cesso mi manda a dire via sms che non ci vediamo perché ha problemi esistenziali. Cancello messaggio e numero. Torno a casa e cancello tutti i numeri dei cessi che conosco, praticamente cancello tutti i numeri. Rimane giusto un mostro che non mi sono mai chiavato e che dubito che lo farò a meno che la cosa non sia schifosamente facile e che non faccia questo caldo di merda.

x

Breve giro a mare, sms di un cesso e le rispondo andando sul pesante così capisce che aria tira e si leva il vizio. Poi mi chiama una tipa che vuole fare un giro e in effetti questo avviene. Mi da un passaggio in macchina e dopo un po' di ritrosie si fa toccare e tutto ma non chiaviamo, siamo in macchina e c'è gente e poi ho un appuntamento con un amico. Rimaniamo che la richiamo ma non credo che lo farò sul serio.

Pesca a vuoto, il mare è limpido e vuoto. Dormo un po' il pomeriggio, ora si può fare visto che non si suda più. Mi arriva un sms di una tipa che ha la febbre e che mi dice che quando le passa etc. In realtà penso a domani sera, non so se dare o meno appuntamento a una mezza stronza o aspettare che mi chiami un'altra mezza stronza che non sento da un po' e che mi pare rientrasse oggi dalle vacanze. Magari decido domani. Stasera vado da un amico. Lo so che la media delle chiavate è scesa paurosamente e so anche che il numero si è fermato a 10 ma il bello è che non me ne frega un emerito cazzo.

Della mattina non ricordo niente ma il pomeriggio sono andato da una tizia che conosco appena. Una tragedia, mi ha fatto due palle così del tizio buzzurro di cui è innamorata e insomma ha detto che se prima non mi conosce bene non può fare niente con me e stronzate simili. Per non andarmene a secco abbiamo contrattato una pugnetta in un'atmosfera di uno squallore irreale. Scendo e cancello il suo numero e le dico che se vuole si fa risentire lei, ma è giusto per dire. Pezzente e com'è dubito che spenda anche un sms per farlo. Sulla via di casa incontro una dimessa e andiamo a farci un giro in macchina e glielo metto nel culo in un parcheggio mentre fuori diluvia tipo i film

della bibbia. Poi vado da un amico e mi addormento quasi all'impiedi.

x

In giro per delle scarpe, il mare è bello avrei fatto meglio ad andarci. Magari vado domani mattina. Il pomeriggio sono solo a casa, mi arriva uno squillo da una stronza che ancora non l'ha capita che ormai fa parte del regno delle ombre. C'è un silenzio da museo, sfrutto l'ultimo numero rimastomi dell'ultima troia disponibile. Una serie di contrattempi e poi ci vediamo a casa mia. Niente di che. Va a finire che mi faccio una pugnetta che è quasi meglio della tizia, anzi è meglio.

In serata mi arriva un messaggio di un cesso che si scusa per non essersi fatta sentire ma che dice che mi pensa. Sai quanto cazzo me ne frega, le rispondo a tipo maniaco di una chat erotica, così mettiamo al bando confidenze o strane idee su amicizia etc.

x

Il Dio della pesca mi ha voltato le spalle, mare bello ma non pesco un cazzo. Intorno a me invece è tutto un fiorire di sub con carnieri pieni di polpi etc. Io non vedo niente, vabbe'. In compenso la spiaggia non è male e ci sono anche dei troioni di cui una in topless, guardano, non guardano, boh!

A pesca senza niente, prendo un polpo e mi massacro le mani e il resto. Era una questione di principio. Lo regalo a una signora cesso. La sera vado da un amico e strada facendo incontro una che mi chiavavo l'anno scorso che mi saluta affettuosa, rimaniamo che ci sentiamo ma non ci credo nemmeno un po'. Poi incontro un'altra tizia e più o meno è lo stesso copione, questa mi chiede il numero etc. Non so perché ma so che non richiameranno. Non che mi piacciono ma mi annoio da piangere. Poi a tarda sera mi arriva un messaggino del solito cesso al quale stavolta (mi rompo le palle) le scrivo chiaro e tondo se vuole chiavare, voglio vedere se ci riprova adesso. Comunque mi ero illuso che stasera, non dico si chiavasse, ma si recuperasse qualcuna, invece non chiama nessuna forma di stronza. Tra le altre cose ci sono dei concerti gratuiti del cazzo in giro e figurati se si perdono l'evento pezzente-mondano. Comunque stamattina al mare mi saluta il cesso del polpo ma non si batte chiodo. Stasera avrei dovuto vedere un amico ma mi sa che do forfait, abbiamo le palle troppo massacrate dalla noia per farci un'altra serata da soli a sbevazzare. In serata mi arriva un sms della solita cessa alla quale rispondo da film porno di serie c, più in basso non posso scendere, voglio vedere cosa fa adesso. Poi a mezzanotte mi chiama una delle stronze che mi aveva chiesto il numero e mi comunica che lei è in centro e che c'è molto casino. Sai che stracazzo me ne frega,

ignoro perchè questa cretina mi abbia chiamato. Le dico che semmai ci risentiamo ma temo che l'imbecille mi richiamerà per dirmi qualche genialata analoga. Non sospettano minimamente come stanno le cose. Vabbè, cancello il suo numero e amen. Ci sarebbe forse una festa, ma dubito che ci vado.

x

A mare incontro una mi dice che è vedova e che cerca una casa, capisco che è una scusa (o almeno mi fisso che sia così) e le propongo su due piedi di farle vedere un appartamento su un sito internet, lei accetta e andiamo da me. Si spoglia e noto che le manca un pezzo di seno ma non me ne frega un cazzo. Mentre chiaviamo mi sento male, come se stessi svenendo, la tizia se ne accorge e mi dice che forse dovrei mangiare di più. Se ne scende io cerco nel frigo e trovo un gelato, lo mangio ma non mi sento meglio. Dormo, mi sveglia una telefonata, è una tizia conosciuta in chat secoli fa, dice che si trova dalle mie parti, la faccio venire a casa e mi faccio fare un buchino. Mi fa male con i denti e quando se ne va, sento che il cazzo mi brucia. Vedo come una piccola bolla e vado in paranoia, non sapendo cosa fare penso di bruciarla con un ago arroventato ma in tutta la casa non riesco a trovare un cazzo di ago. Mi ricordo che ho un compasso, lo prendo e faccio arroventare la punta sul gas e poi brucio la puntina che si è formata sulla pelle del cazzo. Si sente un odore di grasso bruciato e rimane una patina bianca. La tiro e se ne viene e rimane la carne viva scoperta. Ci

metto della tintura di iodio e aspetto che si asciughi, poi dell'acqua ossigenata e poi del mercurio cromo. Faccio un mezzo casino. La sera mi chiama una vecchia che una volta mi aveva fatto una sega in acqua e mi chiede di raggiungerla per fare due passi, le dico che se vuole viene lei a casa, fa un po' di storie ma poi accetta. Mentre l'aspetto mi riempio di zuccheri e intanto penso a come farò a chiavare col cazzo in quelle condizioni. La tizia arriva quasi sotto il portone e mi squilla e mi dice di scendere perché non sa dove andare, io però mi vergogno e la guido dal balcone via cellulare. Quando sale sopra tengo le luci basse e un preservativo a portata di mano, non voglio farle vedere che ho il cazzo ferito e tutto rosso di mercurio cromo. Come sale la metto di spalle e comincio a chiavarmela, quando finiamo lei mi chiede se ho qualcosa da bere tipo Vecchia Romagna. Le passo una bottiglia di vecchia Romagna che non sapevo nemmeno di avere e lei se ne riempie un bicchiere come se fosse acqua minerale e se lo scende in un paio di sorsi, poi faccio squillare il cellulare da solo e fingo di ricevere una telefonata, la vecchia va in paranoia e mi fa segno che se ne scende, la saluto mentre fingo di continuare a parlare al cellulare. Dopo un poco mi arriva un sms, è un cesso che mi chiede se domani vogliamo andare a cinema a vedere un film di merda.

Se sento la parola "sesso" mi viene da vomitare.

*Si ringraziano Raffaella Quaglietta (con una sola L), Dj Amlo,
Peggioro, Claudio Simeone e Lorenzo Fetuffo*

Copertina e disegno di: Peggioro

